

Europa **marche** news



Università degli Studi di Urbino Carlo Bo



Periodico di politiche, programmi e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 31 ottobre 2017

n. 188



L'Editoriale di **Marcello Pierini**



Europa: notizie dalle Marche

Il caso Catalogna: la fine annunciata dell'idillio tra l'UE e le Regioni.

Dalla Costituzione spagnola del 1978 che parla di "regioni e nazionalità" alla negazione di uno Statuto sul modello Basco. L'indipendenza di una regione – nazione di sette milioni e mezzo di abitanti, la più ricca del Regno di Spagna, di cui produce il 18% del Pil. I precedenti casi di rottura costituzionale non traumatici, tra diritto costituzionale, diritto europeo e diritto internazionale. Perché solo un'Europa federale potrà dar vita all'Europa delle regioni.

Nella prassi politica spagnola post costituzione del 1978 si è verificato un alternarsi di spinte centraliste, coincidenti con l'affermazione maggioritaria dei due più grandi partiti nazionali (socialisti e popolari), e autonomiste, quando per formare un governo servivano i voti dei partiti indipendentisti.

A pag. 2

I futuri innovatori e promotori della cittadinanza digitale in Italia e in Europa.

Dirigenti scolastici, docenti e studenti ne discuteranno ad Urbino - Aula Magna di Palazzo Battiferri - il 7 novembre prossimo.

A Pag 41



Attualità

Il Consiglio approva il pilastro europeo dei diritti sociali. Nuovo approccio alla direttiva sul distacco dei lavoratori A pag. 11

Sommario

➤ L'Editoriale di Marcello Pierini	pag.	2	➤ Giovani	pag.	30
➤ Attualità	pag.	5	➤ Eventi	pag.	35
➤ La giurisprudenza della Corte di giustizia	pag.	16	➤ Notizie dal Por Fesr Marche	pag.	36
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag.	17	➤ Europa: notizie dalle Marche	pag.	40

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722.303577 Fax 0722.373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

Redazione: Oreste Barletta, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Gaia Pandolfi, Marcello Pierini, Viliberto Stocchi



L'Editoriale di
Marcello Pierini

Il caso Catalogna e la fine dell'idillio UE-Regioni

Dalla Costituzione spagnola del 1978 che parla di "regioni e nazionalità" alla negazione di uno Statuto sul modello Basco. L'indipendenza di una regione – nazione di sette milioni e mezzo di abitanti, la più ricca del Regno di Spagna, di cui produce il 18% del Pil. I precedenti casi di rottura costituzionale non traumatici, tra diritto costituzionale, diritto europeo e diritto internazionale. Perché solo un'Europa federale potrà dar vita all'Europa delle regioni.

Nella prassi politica spagnola post costituzione del 1978 si è verificato un alternarsi di spinte centraliste, coincidenti con l'affermazione maggioritaria dei due più grandi partiti nazionali (socialisti e popolari), e autonomiste, quando per formare un governo servivano i voti dei partiti indipendentisti.

In questo scenario, nel 2006, i Baschi misero fine agli atti terroristici ottenendo uno Statuto di ampia autonomia e il Parlamento spagnolo approvava il nuovo Statuto della Catalogna rafforzando marcatamente i segni distintivi di un quasi stato. Il nuovo statuto definiva la Catalogna "una nazione" all'interno dello Stato spagnolo e "il diritto e il dovere" dei cittadini catalani di conoscere e parlare le due lingue ufficiali: catalano e castigliano. Tutto bene se non fosse stato per il fatto che nel 2010, pronunciandosi sul ricorso presentato quattro anni prima dal Partito popolare (Rajoy all'epoca era all'opposizione), la Corte Costituzionale qualificando tali statuzioni una minaccia all'unità del Regno annullava gran parte del nuovo Statuto, in particolare non riconosce alcun valore giuridico al termine nazione né il diritto di usare la lingua catalana come prima lingua nelle amministrazioni pubbliche e sui mezzi di comunicazione (in seguito altre pronunce operano una costante interpretazione restrittiva dell'autonomia).

La reazione dei catalani si indirizzò in importanti manifestazioni tanto che l'11 settembre 2012 un milione di cittadini catalani sfilarono sulle strade di Barcellona al grido "Catalogna prossimo stato d'Europa".

Nel frattempo Rajoy, arrivato al governo nazionale, negava al moderato Presidente catalano Artur Mas l'autonomia fiscale concessa ai Paesi Baschi e alla Navarra.

Il 27 settembre del 2015 la Catalogna va alle urne e le elezioni anticipate assegnano un plebiscito all'indipendenza. I partiti separatisti arrivano al 47,8% dei voti e per la prima volta sono maggioranza al Parlamento. Il 9 novembre dello stesso anno il Parlamento catalano lancia il processo che, secondo le previsioni, in caso di successo al referendum dovrà concludersi con la proclamazione del nuovo stato in forma di Repubblica al massimo entro il 2017. La risoluzione del Parlamento è annullata dalla Corte Costituzionale, ma ciò non scalfisce la volontà di procedere. Il 10 gennaio del 2016 Carles Puigdemont diventa presidente del Governo (Generalitat) della Catalogna e nel giugno 2017, con decreto, indice il referendum di autodeterminazione da tenersi il 1° ottobre successivo. Rajoy assicura che il referendum non si celebrerà e a settembre la Corte costituzionale sospende il decreto. Il Parlamento catalano approva un provvedimento di transizione con cui stabilisce di fatto il passaggio istituzionale della Catalogna verso la Repubblica in caso di vittoria del sì al referendum. La Corte dichiara illegittima anche questa legge, ma nonostante il referendum si svolgerà come previsto il 1° ottobre con risultati plebiscitari a favore dell'indipendenza.

Indipendenza e autodeterminazione sotto il profilo costituzionale e internazionale.

Secondo un approccio, che potremo definire tradizionale, non è il diritto che può dar luogo ad una secessione di uno stato, ma la forza.

Costituzionalismo e secessionismo sono di per sé incompatibili e inconciliabili: la separazione rompe la costituzione che è garanzia di unità. La rottura di questo patto passa per un'azione di forza che porterebbe alla formazione di altro

stato il quale a sua volta si doterebbe di una sua costituzione che normalmente prevedrebbe l'unità e l'indivisibilità del suo territorio.

In mezzo a questo processo campeggia dunque (quasi) sempre lo scontro, per lo più caratterizzato da una più o meno cruenta guerra civile.

Ciò è generalmente vero e riconosciuto seppure con qualche rara eccezione che vede nelle costituzioni stesse forme e procedure che possono portare alla secessione. Ne abbiamo esempi nelle costituzioni del Liechtenstein, nella Costituzione Etiope, in quella della Federazione di Saint Christopher e Nevis. Tuttavia fuori dalla rottura costituzionale si sono verificati anche accordi di pace che hanno portato alla formazione di nuovi stati attraverso secessione o divisioni di porzioni di territorio: è il caso ad esempio di quanto avvenuto nel 1992 nell'ex Cecoslovacchia o più recentemente nel Sudan ove, attraverso un accordo, si è dato vita al Sud Sudan. E come non ricordare il referendum per l'indipendenza della Scozia dal Regno Unito svoltosi previa autorizzazione del Parlamento di Westminster il 18 settembre 2014!?

Ma la Catalogna ha motivato il referendum della propria legge (la n. 19/2017 autodeterminazione del popolo della Catalogna) anche sotto profili del diritto internazionale. Si tratta del principio di autodeterminazione previsto dalla Carta delle Nazioni unite del 1945 (art. 1 paragrafo 2 e articolo 55), quali precetti giuridici fonti di diritti e obblighi per gli Stati membri aderenti all'Organizzazione. L'estensione interna di tale principio rattiene l'autonomia di aree geografiche e non l'indipendenza, mentre secondo l'interpretazione costante della Corte di giustizia ONU la rilevanza esterna – ed è ciò che qui rileva - ricorre solamente nel caso di dominazione coloniale e/o di tipo razzistico, di occupazione militare e di rilevanti violazioni dei diritti umani sul territorio.

La Costituzione spagnola del 1978

La costituzione spagnola del dicembre 1978 sembra rappresentare il punto di arrivo di una "roctura pactada" (affermazione attribuita allo storico leader comunista spagnolo Santiago Carrillo). Espressione cioè di un accordo tra esponenti del regime franchista, che stavano approdando alla democrazia, e gli oppositori del regime stesso che, attraverso l'accordo, evitarono una nuova guerra civile o sanguinosa resa

dei conti. Processo partito nel 1975 alla morte del dittatore Francisco Franco (20 novembre 1975), con l'insediamento di Juan Carlos I di Borbone quale re di Spagna il 22 novembre 1975 e l'entrata in vigore della Costituzione il 29 dicembre 1978.

L'articolo 2 della costituzione spagnola recita "La Costituzione si fonda sull'unità indissolubile della Nazione spagnola, patria comune e indivisibile di tutti gli spagnoli, riconosce e garantisce il diritto all'autonomia delle nazionalità e delle regioni che la compongono, nonché la solidarietà fra tutte queste".

Una distinzione insolita (per uno stato non federale) quella tra nazionalità e regioni, uno stragemma linguistico che sfugge alla correttezza grammaticale: vicino al termine regioni sarebbe stato corretto l'utilizzo del termine nazioni in luogo di nazionalità. La distinzione appariva tuttavia doverosa in particolar modo per riconoscere uno status di maggior rilievo ai Paesi Baschi, alla Navarra, alla Galizia e alla Catalogna.

La crisi degli stati nazionali e la spinta regionalista dell'UE.

Come si è sviluppato il regionalismo in Europa? Forme di decentramento regionale si sviluppano a livello ideale con la crisi degli Stati europei fautori del colonialismo, il cui nazionalismo aveva provocato i due conflitti mondiali del XX secolo. Le regioni sono così previste nella costituzione italiana del '47 e attuate a partire dalla fine degli anni '60. Agli inizi degli anni '80 le regioni sono istituite in Francia (pur senza potestà legislativa) e lo stesso processo si avvia nel Regno Unito che dà contestualmente avvio al rafforzamento dei parlamenti devoluti (Scozia, Galles, Irlanda del Nord). Negli anni '90 le regioni sono istituite in Portogallo, riorganizzate in Austria e perfino nella Polonia che si sta preparando all'ingresso nell'Unione europea.

In effetti in questo periodo anche l'Unione europea guarda con grande favore al regionalismo. In particolare fu il Presidente della Commissione Delors che negli anni '80 impresso una forte accelerazione al regionalismo. Nella prospettiva di un'Europa federale a portata di mano, per la Commissione europea indebolire gli Stati anche quali organizzazioni pubbliche territoriali poteva essere strategico e giocare anche sul tavolo,

talvolta separato, delle regioni poteva risultare vantaggioso.

Le conseguenze: i finanziamenti della Politica di coesione, riformata con l'Atto unico europeo del 1986/87, passeranno per più parte, per le regioni, il Trattato di Maastricht del 1992/93 prevederà l'istituzione del Comitato delle regioni, nasceranno le euroregioni (accordi tra regioni di più Stati membri confinanti con riconoscimento a livello europeo). In quegli anni si svolgono incontri periodici tra i Presidenti delle regioni più ricche d'Europa: Baviera, Lombardia, Rhone-Alpes, Baden-Württemberg.

Tra la fine degli anni '90 e l'inizio degli anni 2000 in Italia si approva la legge elettorale per l'elezione diretta del Presidente delle regioni e la riforma del titolo V della Costituzione (2001).

L'Europa sembra a portata di mano: cade il muro di Berlino e tutto il sistema Sovietico, nuovi e vecchi stati chiedono di entrare a far parte della Comunità, si avvia il nuovo corso di una Politica monetaria che condurrà alla moneta comune. Ciononostante si perde l'appuntamento con la storia: l'Europa federale non arriva, anzi, si affermano nuove tendenze separatiste, secessioniste, di exit strategy. L'Europa vacilla a più riprese e mai così basso si attesta il suo apprezzamento nei sondaggi di opinione.

Si avvia così il processo di riappropriazione delle competenze statuali in particolare da parte dei grandi stati europei, italiani a parte. I tedeschi razionalizzeranno le competenze dei Länder e del Bundesrat, i francesi interromperanno la crescita del processo di regionalizzazione e gli inglesi ne abrogheranno la legge. Contemporaneamente i lavori della Convenzione per il trattato che istituisce una costituzione per l'Europa, poi abbandonato a seguito dell'insuccesso ai referendum francese e olandese del 2005, e successivamente il Trattato di Lisbona (2007/2009) non inseriranno il Comitato delle regioni tra le istituzioni dell'Unione europea. E' così sancita la fine di un idillio.

Con la riforma dei trattati gli Stati membri, detentori del potere costituente dell'Unione, han-

no compreso i pericoli delle spinte autonomistiche e secessionistiche che aleggiavano in zone crescenti del territorio europeo e rispetto a queste problematiche hanno forgiato un'Unione su un modello non troppo dissimile da quello proprio delle organizzazioni internazionali (associazioni di stati) di per sé "necessariamente" conservativo dell'integrità territoriale.

La ciliegina sulla torta è servita dall'articolo 4, punto 2 TUE il quale stabilisce, infatti, che "L'Unione rispetta l'uguaglianza degli Stati membri davanti ai trattati e la loro identità nazionale insita nella loro struttura fondamentale, politica e costituzionale, compreso il sistema delle autonomie locali e regionali. Rispetta le funzioni essenziali dello Stato, in particolare le funzioni di **salvaguardia dell'integrità territoriale**, di mantenimento dell'ordine pubblico e di tutela della sicurezza nazionale. In particolare, la sicurezza nazionale resta di esclusiva competenza di ciascuno Stato membro". Sotto il profilo giuridico l'Europa, sua costituzione alla mano (questo sono i trattati per l'UE), non può che dichiararsi fuori dalla partita. Sotto il profilo politico, in un'Europa dove il processo di integrazione in senso federale risulta largamente incompiuto, alle prese con un mondo fatto di grandi e grandissimi stati, denso di sfide epocali, globalizzato e destrutturato economicamente e demograficamente, con enormi problemi di terrorismo, sicurezza, guerre e sconvolgimenti climatici, un'Europa di piccole patrie non ha chances.

Resta, viceversa, in tutta la sua drammaticità la miopia, l'inadeguatezza di due piccoli uomini politici: lo spagnolo (homo horribilis), reo di aver usato la forza contro chi aveva solo una scheda elettorale in mano, totalmente incapace di comprendere la necessità storica di concedere una sfera di autonomia più ampia alla Catalogna, sulla base di modelli per altro già sperimentati con successo nel suo Paese e il catalano, reo di non aver compreso il periodo storico in cui sta vivendo e aver condotto, senza alcuna apprezzabile strategia, il suo popolo (e se stesso) in un vicolo assai pericoloso.



Consiglio europeo: al centro del dibattito migrazione, sicurezza, difesa e relazioni esterne

Al Consiglio europeo del 19 e 20 ottobre i leader dell'UE hanno dibattuto una serie di temi importanti, primo fra tutti la migrazione. Hanno espresso soddisfazione per i progressi compiuti sinora per il controllo delle frontiere esterne e per ridurre considerevolmente la migrazione irregolare e hanno ribadito il loro sostegno dell'approccio corrente. In merito al Mediterraneo centrale, i leader hanno sottolineato il contributo significativo dell'Italia e hanno riconosciuto la necessità di garantire finanziamenti adeguati al Nord Africa tramite il Fondo fiduciario dell'UE per l'Africa.

I. MIGRAZIONE

1. L'approccio perseguito dagli Stati membri e dalle istituzioni dell'UE per assicurare il pieno controllo delle frontiere esterne sta dando i suoi frutti e deve essere consolidato. Assistiamo nel complesso a una notevole riduzione dei flussi migratori ed è diminuito il numero di vittime in mare.

2. Il Consiglio europeo è determinato a portare avanti il suo approccio globale, pragmatico e risoluto e ad applicarlo ogniqualvolta sia necessario. Ciò implica: vigilanza per quanto riguarda tutte le rotte migratorie e capacità di reagire a ogni nuova tendenza; un uso pragmatico, flessibile e coordinato di tutti gli strumenti a disposizione dell'UE e degli Stati membri; sostegno agli Stati membri direttamente colpiti o coinvolti, anche attraverso il supporto costante fornito dalle agenzie dell'UE; solida cooperazione con i partner internazionali nonché con i paesi di origine, di transito e di partenza; riduzione degli incentivi alla migrazione illegale tramite rimpatri efficaci; adeguate risorse finanziarie e di altro tipo.

3. Al fine di consolidare ed approfondire tale approccio relativamente a tutte le rotte migratorie, il Consiglio europeo invita inoltre a: dimostrare il nostro pieno impegno nella coopera-

zione con la Turchia in materia di migrazione e nel sostegno ai Balcani occidentali; attuare in maniera integrale e non discriminatoria l'accordo di riammissione UE-Turchia con tutti gli Stati membri; garantire una sostanziale intensificazione dei rimpatri tramite azioni a livello sia dell'UE che degli Stati membri, quali accordi e intese efficaci in materia di riammissione; occorre rafforzare ulteriormente l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, che dovrebbe svolgere un ruolo più rilevante nell'organizzazione dei rimpatri; garantire che le missioni e le operazioni PSDC siano dotate di tutto il personale necessario, adeguando i relativi mandati secondo necessità affinché possano prestare assistenza nella lotta contro le reti del traffico e della tratta e contribuire allo smantellamento del loro modello di attività; sostenere l'azione dei nostri partner del G5 Sahel; applicare i programmi di reinsediamento volontario e svilupparli unitamente ai partner internazionali, in particolare l'UNHCR; potenziare la condivisione di informazioni e dati all'interno dell'UE, tra gli Stati membri, le agenzie GAI e le missioni e le operazioni PSDC, nonché con i partner internazionali; in tale contesto il Consiglio europeo chiede che le squadre investigative comuni operative siano estese ai paesi interessati; creare ed applicare le necessarie leve, servendosi di tutti i pertinenti strumenti, mezzi e politiche di cui l'UE dispone, anche in materia di sviluppo, commercio e visti, al fine di ottenere risultati misurabili in termini di prevenzione della migrazione illegale e rimpatrio dei migranti irregolari.

4. Per quanto riguarda la rotta del Mediterraneo centrale, il Consiglio europeo: riconosce il significativo contributo apportato dall'Italia relativamente alla rotta del Mediterraneo centrale; esorta a portare avanti gli sforzi dell'UE e il sostegno agli Stati membri al fine di contenere i flussi e ad aumentare i rimpatri, nonché a co-

struire una solida cooperazione con i paesi di origine, di transito e di partenza; ribadisce l'importanza di collaborare con le autorità libiche e con tutti i vicini della Libia per rafforzare la capacità di gestione delle frontiere e sottolinea la necessità urgente di sostenere lo sviluppo delle comunità locali in Libia lungo le rotte migratorie; incoraggia e invita a sostenere, anche finanziariamente, gli sforzi profusi dall'UNHCR e dall'OIM in Libia, nel Sahel e nella regione, anche al fine di facilitare ulteriormente i rimpatri e i reinsediamenti volontari e di migliorare le condizioni di accoglienza in cooperazione con le autorità libiche in maniera da assicurare il trattamento umano dei migranti; si impegna a garantire finanziamenti sufficienti e mirati, anche tramite la finestra per l'Africa settentrionale del Fondo fiduciario dell'UE per l'Africa, per sostenere le necessarie misure collegate alla migrazione nell'Africa settentrionale e finanziare con erogazioni tempestive tutti i pertinenti progetti nel 2017 ed oltre. Incarica il Consiglio, con l'assistenza della Commissione, di dare immediato seguito operativo al fine di assicurare la realizzazione di questo impegno prima del Consiglio europeo di dicembre; invita ad aumentare gli sforzi volti a stabilire rapidamente una presenza permanente dell'UE in Libia, tenendo conto delle condizioni sul terreno.

5. Il Consiglio europeo esorta a monitorare attentamente la situazione lungo le rotte del Mediterraneo occidentale e orientale alla luce del recente aumento dei flussi migratori.

6. Il Consiglio europeo rammenta che affrontare le cause profonde della migrazione e fornire opportunità economiche e sociali nei paesi di transito e di origine fanno parte del suo approccio a lungo termine in materia di migrazione. In tale contesto il Consiglio europeo accoglie con favore il recente avvio del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile, che sostiene gli investimenti in Africa e nei paesi del vicinato europeo. Si compiace altresì dell'attuazione dell'iniziativa per la resilienza economica della Banca europea per gli investimenti (BEI), che mobilita investimenti nei paesi del vicinato europeo. Attende con interesse di discutere della cooperazione con i partner africani in occasione del prossimo vertice Unione africana-Unione europea.

7. Il Consiglio europeo ribadisce il proprio impegno nei confronti del sistema Schengen ed esprime l'intenzione di realizzare il prima possi-

bile un "ritorno a Schengen" tenendo pienamente conto, nel contempo, degli interessi proporzionati degli Stati membri in materia di sicurezza. 8. Il Consiglio europeo si compiace dei progressi conseguiti finora in merito alla riforma del sistema europeo comune di asilo e chiede una maggiore convergenza verso un accordo che trovi il giusto equilibrio tra responsabilità e solidarietà e garantisca la resilienza a crisi future, in linea con le sue conclusioni del giugno 2017. Il Consiglio europeo tornerà sulla questione nella riunione di dicembre e si adopererà per raggiungere un consenso durante il primo semestre del 2018.

II. EUROPA DIGITALE

9. Il vertice sul digitale tenutosi a Tallinn il 29 settembre 2017 ha inviato un messaggio deciso in merito alla necessità di un'Europa digitale più forte e coerente. Le conclusioni del primo ministro Ratas dopo il vertice costituiscono una base eccellente per portare avanti i lavori a tutti i livelli.

10. La digitalizzazione offre enormi opportunità di innovazione, crescita e occupazione, contribuirà alla nostra competitività a livello mondiale e rafforzerà la diversità creativa e culturale. Per cogliere tali opportunità è necessario rispondere collettivamente ad alcune delle sfide poste dalla trasformazione digitale e rivedere le politiche interessate dalla digitalizzazione. Il Consiglio europeo è pronto a fare tutto il necessario per la transizione dell'Europa al digitale.

11. Per realizzare con esito positivo un'Europa digitale, l'UE ha bisogno in particolare di: pubbliche amministrazioni e settori pubblici che siano pienamente adeguati all'era digitale e che diano l'esempio: l'e-government e la diffusione delle nuove tecnologie, l'accessibilità, la pubblica amministrazione a sportello unico e il principio "una tantum", nonché un settore pubblico digitalizzato, sono fondamentali per trasformare le nostre società e sostenere le quattro libertà dell'UE. Il Consiglio europeo chiede l'attuazione della dichiarazione ministeriale di Tallinn sull'e-government; un quadro normativo orientato al futuro: resta essenziale portare a termine in tutti i suoi elementi, entro la fine del 2018, la strategia per il mercato unico digitale. Nonostante i notevoli progressi realizzati, per rispettare detta scadenza occorre accelerare i lavori in questo settore. A tal fine la sessione aggiuntiva

del Consiglio TTE/Telecomunicazioni del 24 ottobre dovrebbe discutere le modalità per imprimere velocità e dare priorità ai lavori sul mercato unico digitale. Occorre che i legislatori giungano entro la fine del 2017 a un accordo sui blocchi geografici, i servizi di media audiovisivi e la consegna di pacchi. Entro il giugno 2018 dovrebbero altresì trovare un accordo sulla proposta relativa alla libera circolazione dei dati non personali e sul codice delle comunicazioni elettroniche. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di garantire norme adeguate sui flussi di dati con i paesi terzi negli accordi commerciali, fatta salva la normativa UE. Inoltre dovrebbero essere portati avanti in via prioritaria i negoziati sul diritto d'autore e sulla direttiva relativa al contenuto digitale. Il Consiglio europeo sottolinea altresì la necessità di una maggiore trasparenza nelle prassi e nell'uso delle piattaforme; un'infrastruttura e una rete di comunicazioni di prima qualità: ciò richiede la cooperazione a livello dell'UE, allo scopo tra l'altro di realizzare in tutta l'UE reti fisse e mobili ad altissima velocità (5G) all'avanguardia a livello mondiale e aumentare le disponibilità coordinate di spettro radio entro il 2020 nell'ambito di condizioni normative ed economiche coerenti; occorre pertanto destinare tutte le risorse legislative necessarie, tra cui un numero sufficiente di triloghi, per raggiungere un accordo sul codice delle comunicazioni elettroniche, comprese le necessarie disposizioni in materia di spettro radio; un approccio comune in materia di cibersecurity: il mondo digitale richiede fiducia, e questa può essere ottenuta solo se garantiamo una sicurezza maggiormente proattiva sin dalla progettazione in tutte le politiche digitali, forniamo adeguate certificazioni della sicurezza di prodotti e servizi e aumentiamo la nostra capacità di prevenire, dissuadere e individuare gli attacchi informatici e di rispondere ad essi. A tal fine, le proposte della Commissione in materia di cibersecurity dovrebbero essere elaborate in modo olistico, presentate tempestivamente ed esaminate senza indugio, sulla base di un piano d'azione che deve essere definito dal Consiglio; combattere contro il terrorismo e la criminalità online: occorre intensificare gli sforzi in tal senso come indicato dal Consiglio europeo nelle sue conclusioni del giugno 2017. Il Consiglio europeo accoglie con favore la comunicazione della Commissione sulla lotta

ai contenuti illeciti online e ribadisce di essere pronto a sostenere misure adeguate a livello dell'UE, se necessario; mercati del lavoro e sistemi di istruzione e di formazione adeguati all'era digitale: occorre investire nelle competenze digitali per dare a tutti i cittadini europei le capacità e gli strumenti per agire; uno sforzo risoluto in termini di investimenti e di ricerca e sviluppo: per sostenere le nuove forme di imprenditorialità nonché stimolare e assistere la trasformazione digitale dei settori produttivi e dei servizi. Gli strumenti dell'UE quali i programmi quadro dell'UE, incluso Orizzonte 2020, i Fondi strutturali e d'investimento europei e il Fondo europeo per gli investimenti strategici possono contribuire a realizzare questo obiettivo. L'UE dovrebbe altresì riflettere sulle modalità per istituire strutture e finanziamenti adeguati a sostegno delle innovazioni pionieristiche; la consapevolezza dell'urgenza di far fronte alle tendenze emergenti, comprese questioni quali l'intelligenza artificiale e le tecnologie blockchain ("catena di blocchi"), garantendo nel contempo un elevato livello di protezione dei dati, diritti digitali e norme etiche. Il Consiglio europeo invita la Commissione a presentare entro l'inizio del 2018 un approccio europeo all'intelligenza artificiale e a proporre le iniziative necessarie per rafforzare le condizioni quadro in modo da consentire all'UE di esplorare nuovi mercati tramite innovazioni radicali basate sul rischio e di riaffermare il suo ruolo guida nel settore industriale; un regime fiscale efficace ed equo, adeguato all'era digitale: è importante garantire che tutte le imprese versino la quota di tasse che spetta loro, nonché assicurare la parità di condizioni a livello mondiale, in linea con i lavori attualmente in corso in seno all'OCSE. Il Consiglio europeo invita il Consiglio a portare avanti l'esame della comunicazione della Commissione in materia e attende con interesse proposte adeguate da parte della Commissione entro l'inizio del 2018.

12. Il nostro obiettivo deve essere la creazione di un mercato unico maggiormente integrato e il conseguimento di benefici pratici per i cittadini e le imprese europee. Il Consiglio europeo seguirà da vicino gli sviluppi in questo settore e fornirà i necessari orientamenti. Invita le istituzioni a intensificare i lavori legislativi e gli Stati membri ad attuare la normativa UE pertinente nonché ad adottare tutte le misure necessarie

che rientrano nella loro sfera di competenza in modo da configurare la nuova era digitale. Il Consiglio europeo tratterà al suo livello le questioni che non possono essere risolte al livello del Consiglio.

III. SICUREZZA E DIFESA

13. Il Consiglio europeo rammenta le sue conclusioni del giugno 2017. Si compiace dei notevoli progressi conseguiti dagli Stati membri nell'elaborazione di una notifica in materia di cooperazione strutturata permanente (PESCO) con un elenco comune di impegni, nonché in materia di governance PESCO. Esorta gli Stati membri in grado di farlo a notificare rapidamente al Consiglio e all'alto rappresentante la loro intenzione di partecipare alla PESCO. Ciò permetterebbe di avviare la PESCO entro la fine dell'anno, con l'obiettivo di attuare rapidamente gli impegni, compreso il lancio dei primi progetti. Il Consiglio europeo accoglie con favore il lavoro svolto finora dai legislatori sulla proposta della Commissione relativa a un programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa. Chiede di giungere ad un accordo in sede di Consiglio entro la fine dell'anno in modo da portare a termine il prima possibile i negoziati con il Parlamento europeo, affinché nel 2019 possano essere finanziati i primi progetti in materia di capacità definiti dagli Stati membri.

14. Il Consiglio europeo incoraggia gli Stati membri a sviluppare meccanismi di finanziamento flessibili e solidi nell'ambito del Fondo europeo per la difesa, al fine di consentire l'acquisizione congiunta di capacità e/o la loro manutenzione congiunta e in quanto modalità per migliorare l'accesso alle capacità più all'avanguardia. L'obiettivo è realizzare capacità, garantire una base competitiva, innovativa ed equilibrata per il settore industriale della difesa europea in tutta l'UE, anche grazie alla cooperazione transfrontaliera e alla partecipazione delle PMI, nonché contribuire a rafforzare la cooperazione europea in materia di difesa, sfruttando le sinergie e mobilitando il sostegno dell'UE in aggiunta ai finanziamenti degli Stati membri. Lo sviluppo dell'industria della difesa europea richiederà anche il sostegno dell'UE agli investimenti delle PMI e delle imprese intermedie (a media capitalizzazione) nel settore

della sicurezza e della difesa. Incoraggia la BEI a valutare ulteriori iniziative al fine di sostenere gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo nel settore della difesa. Accoglie con favore l'avvio del collaudo della revisione coordinata annuale sulla difesa (CARD), che dovrebbe contribuire a promuovere una cooperazione rafforzata tra gli Stati membri in materia di difesa..

15. Il Consiglio europeo evidenzia la necessità di un rafforzamento reciproco tra cooperazione strutturata permanente, Fondo europeo per la difesa e revisione coordinata annuale sulla difesa, al fine di accrescere la cooperazione in materia di difesa tra gli Stati membri.

16. Il Consiglio europeo ritornerà sulla questione nel dicembre 2017 e valuterà i progressi conseguiti per quanto riguarda tutti gli aspetti dell'agenda in materia di sicurezza esterna e difesa definiti nel dicembre 2016.

IV. RELAZIONI ESTERNE

17. Il Consiglio europeo ha tenuto un dibattito sulle relazioni con la Turchia.

18. Il Consiglio europeo invita la RPDC a rispettare pienamente, incondizionatamente e senza indugio gli obblighi che le derivano dalle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, nonché ad abbandonare, in modo completo, verificabile e irreversibile, i propri programmi connessi al nucleare e ai missili balistici. Il recente comportamento della RPDC è inaccettabile e costituisce una minaccia significativa per la penisola coreana e non solo. Il Consiglio europeo sottolinea che una pace duratura e la denuclearizzazione della penisola coreana devono essere raggiunte con mezzi pacifici e attraverso un dialogo credibile e significativo. Il regime di sanzioni dell'UE nei confronti della RPDC è stato ulteriormente rafforzato dalle sanzioni autonome dell'UE adottate dal Consiglio "Affari esteri" del 16 ottobre 2017. Il Consiglio europeo prenderà in considerazione ulteriori risposte in stretta consultazione con i partner e l'UE continuerà a sensibilizzare i paesi terzi esortandoli ad attuare pienamente le sanzioni delle Nazioni Unite.

19. Il Consiglio europeo ribadisce il suo pieno impegno nei confronti dell'accordo sul nucleare iraniano e appoggia la dichiarazione del Consiglio "Affari esteri" del 16 ottobre 2017.

Unione della sicurezza: nuove misure della Commissione per proteggere i cittadini

Come annunciato dal Presidente Juncker nel suo discorso sullo stato dell'Unione 2017, la Commissione ha presentato, insieme all'11^a relazione sull'Unione della sicurezza, una serie di misure operative e pratiche per difendere meglio i cittadini dell'UE contro le minacce terroristiche e realizzare un'Europa che protegge.

Tali misure sono volte a rimediare alle carenze emerse con i recenti attentati. Aiuteranno gli Stati membri a proteggere gli spazi pubblici e contribuiranno a privare i terroristi dei loro mezzi d'azione. La Commissione propone inoltre di rafforzare l'azione esterna dell'UE relativa alla lotta contro il terrorismo - anche attraverso Europol - e raccomanda all'UE di avviare negoziati con il Canada sulla revisione dell'accordo sul codice di prenotazione.

Il primo vicepresidente della Commissione, Frans Timmermans, ha dichiarato: *"Non cediamo mai ai terroristi che attentano alla nostra sicurezza e alle nostre libertà. Gli Europei chiedono che i governi nazionali e l'UE affrontino questi rischi con determinazione. Le nuove azioni annunciate aiuteranno gli Stati membri a privare i terroristi dei mezzi per perpetrare i loro atti brutali e proteggeranno meglio, inoltre, i nostri spazi pubblici e quindi il nostro stile di vita."*

Dimitris Avramopoulos, Commissario responsabile per la Migrazione, gli affari interni e la cittadinanza, ha dichiarato: *"Il terrorismo non conosce frontiere. Saremo in grado di combatterlo efficacemente solo se lo faremo insieme - all'interno dell'UE e con i nostri partner, a livello mondiale. Uno scambio efficace di informazioni, come quelle del codice di prenotazione, è fondamentale per la sicurezza dei nostri cittadini. Per questo raccomandiamo al Consiglio di autorizzare i negoziati per la revisione dell'accordo con il Canada, e per questo proporremo la conclusione di accordi internazionali tra Europol e i paesi più importanti. Continueremo inoltre a lavorare con gli Stati membri all'istituzione di una futura Unità di intelligence europea."*

Julian King, Commissario per l'Unione della sicurezza, ha dichiarato: *"Purtroppo il rischio terrorismo non potrà mai essere pari a zero. Noi continuiamo però a tagliare i margini di manovra dei terroristi per la preparazione e l'esecuzione dei loro crimini. Poiché le tattiche dei terroristi cambiano, intensifichiamo il soste-*

gno fornito agli Stati membri per far fronte alle minacce: li aiutiamo a proteggere gli spazi pubblici di incontro dei cittadini, impedendo al tempo stesso l'accesso dei terroristi alle sostanze pericolose utilizzabili per la fabbricazione di ordigni e alle fonti di finanziamento."

Proteggere gli spazi pubblici

Come dimostrato dai recenti, tragici attentati di Barcellona, Londra, Manchester e Stoccolma, gli spazi pubblici e affollati sono sempre più spesso nel mirino dei terroristi. La Commissione presenta quindi un piano d'azione per rafforzare il sostegno agli sforzi degli Stati membri per proteggere gli spazi pubblici e ridurre la vulnerabilità. Dette misure comprendono:

- un maggiore sostegno finanziario - La Commissione stanza 18,5 milioni di euro del Fondo sicurezza interna per sostenere progetti transnazionali volti a migliorare la protezione degli spazi pubblici. Nel 2018, inoltre, altri 100 milioni di euro stanziati nel quadro delle azioni urbane innovative andranno a sostegno delle città che investono in soluzioni in materia di sicurezza;
- materiale orientativo - Nel corso del prossimo anno la Commissione pubblicherà nuovo materiale orientativo per aiutare gli Stati membri ad affrontare un'ampia gamma di questioni relative alla protezione degli spazi pubblici e sensibilizzare i cittadini. Il materiale orientativo includerà soluzioni concepite nel quadro dell'approccio della "sicurezza fin dalla progettazione", per rendere gli spazi pubblici più protetti pur preservandone le caratteristiche di apertura e disponibilità per i cittadini;
- scambio di migliori pratiche - In novembre la Commissione istituirà un Forum dei professionisti del settore e creerà una rete per la sicurezza degli spazi pubblici ad alto rischio, per introdurre una piattaforma di formazione comune ed esercitazioni congiunte per migliorare la preparazione contro gli attentati;
- una migliore cooperazione fra gli attori locali e il settore privato - La Commissione istituirà un Forum degli operatori per promuovere i partenariati pubblico-privato nel settore della sicurezza e stringerà contatti con operatori privati come centri commerciali, organizzatori di con-

certi, palazzetti dello sport e società di autonoleggio. Il coinvolgimento delle autorità locali e regionali verrà rafforzato attraverso riunioni ad alto livello sulle migliori prassi per la protezione degli spazi pubblici.

Anche se la probabilità di attentati perpetrati con sostanze chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari (CBRN) è bassa, la Commissione propone un piano d'azione per rafforzare, a livello dell'UE, la preparazione, la resilienza e il coordinamento contro attacchi di questo tipo. Le misure proposte includono la creazione di una rete dell'UE per la sicurezza CBRN e di un polo di conoscenze CBRN presso il Centro europeo antiterrorismo (ECTC) di Europol.

Privare i terroristi dei mezzi d'azione

Per impedire il compimento di altri attentati è essenziale privare i terroristi dei loro mezzi d'azione. La Commissione presenta una serie di misure supplementari a breve termine per:

- limitare l'accesso alle sostanze utilizzabili per la fabbricazione di esplosivi artigianali - La Commissione presenta una raccomandazione che indica i provvedimenti immediati da prendere per impedire l'uso illecito di tali sostanze da parte dei terroristi. La Commissione sta inoltre accelerando il riesame del regolamento sui precursori di esplosivi con un'analisi che sarà seguita da una valutazione d'impatto nella prima metà del 2018;
- aiutare le autorità giudiziarie e di contrasto nelle indagini penali in cui si riscontrano informazioni criptate, senza violare la criptazione a un livello più generale o senza coinvolgere un ampio o indiscriminato numero di persone - La Commissione presenta una serie di misure di supporto tecnico, un nuovo strumentario di tecni-

che e formazione, e propone la creazione di una rete di punti di competenze;

- contrastare il finanziamento del terrorismo - La Commissione esaminerà gli ostacoli all'accesso ai dati delle operazioni finanziarie in altri Stati membri, ed eventuali misure a livello dell'UE per facilitare ed accelerare tale accesso.

Rafforzare l'azione esterna dell'UE relativa alla lotta contro il terrorismo

La Commissione propone, inoltre, di rafforzare l'azione esterna dell'UE e la cooperazione con i paesi terzi nella lotta contro il terrorismo e altri reati gravi di natura transnazionale:

- raccomandando al Consiglio di autorizzare l'avvio dei negoziati con il Canada sulla revisione dell'accordo sul codice di prenotazione, in linea con tutte le condizioni stabilite dalla Corte di giustizia europea nel suo parere del 26 luglio;
- rafforzando la cooperazione di Europol con i paesi terzi. A tal fine, entro la fine dell'anno verrà raccomandato al Consiglio di autorizzare l'avvio di negoziati fra l'UE e Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Tunisia e Turchia sul trasferimento di dati personali fra Europol e questi paesi per prevenire e combattere il terrorismo e i reati gravi.

L'11^a relazione sull'Unione della sicurezza esamina anch'essa le prossime misure da prendere per contrastare la radicalizzazione online e offline. Oltre a questi provvedimenti pratici a breve termine, che dovrebbero intervenire nel corso dei prossimi 16 mesi, la Commissione sta lavorando all'istituzione di una futura Unità di intelligence europea, come annunciato dal Presidente Juncker quale parte della sua visione dell'Unione europea da qui al 2025.

Occupazione e situazione sociale nell'UE: importanti segnali di progresso per i giovani

L'occupazione nell'UE continua a crescere a un ritmo costante in quasi tutti gli Stati membri. Rispetto allo stesso periodo del 2016, nel secondo trimestre del 2017 l'occupazione è aumentata dell'1,5 % nell'UE e dell'1,6 % nella zona euro. Rispetto all'anno scorso, nell'UE e nella zona euro si registrano rispettivamente 3,5 e 2,4 milioni di lavoratori in più. Ciò significa che nell'UE 235,4 milioni di persone hanno at-

tualmente un impiego. Si tratta del livello più alto mai registrato. In rapporto al terzo trimestre del 2014 ciò corrisponde a 8 milioni di lavoratori in più nell'UE e a 5,6 milioni di lavoratori in più nella zona euro.

La crescita dell'occupazione nell'UE negli ultimi quattro anni è stata particolarmente positiva per i più giovani. Sebbene il tasso di disoccupazione giovanile nell'UE sia ancora troppo elevato, es-

so è diminuito in maniera costante e più rapidamente di quello di disoccupazione complessiva. Attualmente si attesta al 16,9 %, un livello inferiore a quello del 2008.

Marianne Thyssen, Commissaria per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori, ha commentato: *"I risultati odierni sono incoraggianti. Il numero di lavoratori in Europa non è mai stato così alto e la disoccupazione ha raggiunto il livello più basso degli ultimi nove anni. Rispetto all'anno scorso vi sono inoltre 2,2 milioni di lavoratori in più con contratti a tempo indeterminato. Dobbiamo continuare su questa strada e migliorare le condizioni economiche e sociali per tutti. Grazie al pilastro europeo dei diritti sociali disponiamo della nostra tabella di marcia verso mercati del lavoro equi e funzionanti, adatti al 21° secolo. Auspichiamo che esso venga proclamato congiuntamente dal Parlamento, dal Consiglio e dalla Commissione al vertice sociale di Göteborg il 17 novembre 2017."*

L'analisi trimestrale evidenzia anche che l'economia dell'UE continua la sua espansione in tutti gli Stati membri con una crescita, nello scorso anno, del 2,4 % nell'UE e del 2,3 % nella zona euro. Ciò si è tradotto anche in un miglioramento della situazione finanziaria delle famiglie dell'UE, che godono di un maggiore reddito da lavoro, mentre l'aumento delle prestazioni sociali si è arrestato. Quasi tutti gli Stati membri hanno continuato a registrare un aumento del reddito familiare tra il primo trimestre del 2016 e il primo trimestre del 2017.

La migliore salute di cui gode l'economia dell'UE è dimostrata anche da altri dati sul mercato del lavoro:

- dalla metà del 2013 il tasso di disoccupazione nell'UE e nella zona euro ha continuato a diminuire in maniera costante in quasi tutti gli Stati membri. Nell'agosto 2017 è calato al 7,6 % nell'UE e al 9,1 % nella zona euro, una diminuzione annuale di 0,9 punti percentuali in entrambi i casi. Il tasso registrato nell'agosto 2017 è stato il più basso nell'UE dal novembre 2008;
- il tasso di disoccupazione di lunga durata, per tre anni in diminuzione, è calato ulteriormente

di 0,5 punti percentuali nell'anno che precede il primo trimestre del 2017 e sta diminuendo in quasi tutti gli Stati membri. La percentuale di disoccupazione di lunga durata sul totale della disoccupazione è tuttavia ancora alta, circa il 45 %;

- il numero di lavoratori con contratti a tempo indeterminato è aumentato dell'1,4 % nell'anno che precede il primo trimestre del 2017. Si tratta di un aumento di 2,2 milioni di lavoratori, quattro volte superiore all'aumento dei contratti a tempo determinato (500 000, un aumento annuale dell'1,5 %).

Contesto

L'analisi trimestrale dell'occupazione e degli sviluppi sociali in Europa offre una panoramica dei recenti sviluppi sociali e del mercato del lavoro nell'UE ed esamina i cambiamenti a breve termine del PIL e delle tendenze occupazionali. Il 26 aprile 2017 la Commissione ha presentato il pilastro europeo dei diritti sociali, che stabilisce 20 principi e diritti fondamentali per sostenere mercati del lavoro e sistemi di protezione sociale equi e ben funzionanti. Nell'ambito del pilastro la Commissione ha presentato una proposta legislativa per migliorare l'equilibrio tra attività professionale e vita familiare di genitori e prestatori di assistenza che lavorano, e ha avviato consultazioni delle parti sociali per modernizzare le norme in materia di contratti di lavoro (link alla seconda fase) e per garantire l'accesso alla protezione sociale per tutti.

Nel suo discorso sullo stato dell'Unione del 2017, il Presidente Juncker ha confermato l'impegno della Commissione a portare avanti il pilastro come strumento essenziale per affermare i valori europei e creare un'UE più profonda e più equa: *"E se vogliamo evitare la frammentazione sociale e il dumping sociale in Europa, gli Stati membri devono approvare il pilastro europeo dei diritti sociali il più presto possibile, al più tardi al vertice di Göteborg a novembre."* Il vertice sociale per l'occupazione e la crescita equa si terrà a Göteborg (Svezia) il 17 novembre 2017.

Il Consiglio approva il pilastro europeo dei diritti sociali. Nuovo approccio alla direttiva sul distacco dei lavoratori

In occasione del Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" del 23 ottobre a Lussemburgo, i ministri dell'occupazione e degli affari sociali dell'UE hanno espresso un'unanime approvazione del pilastro europeo dei diritti sociali, solo due anni dopo che il presidente Juncker ha fatto per la prima volta riferimento alla questione e a meno di sei mesi dalla sua presentazione.

Il pilastro sarà oggetto di una proclamazione del Parlamento, del Consiglio e della Commissione in occasione del vertice sociale per l'occupazione e la crescita equa che si terrà il 17 novembre a Göteborg. Il Consiglio ha anche approvato un orientamento generale riguardante la proposta della Commissione di rivedere le norme in materia di distacco dei lavoratori.

La Commissaria Marianne **Thyssen**, responsabile per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori, ha accolto con favore l'accordo, dichiarando: *"Questa sessione del Consiglio segna un importante passo in avanti per l'Europa sociale. L'approvazione unanime del pilastro europeo dei diritti sociali dimostra che tutti gli Stati membri sono impegnati a migliorare le condizioni di vita e di lavoro nell'Unione alla luce di fenomeni come l'invecchiamento della società, la globalizzazione e la digitalizzazione. Per quanto riguarda l'accordo sul distacco dei lavoratori, da sempre difendiamo la posizione secondo cui i lavoratori dovrebbero percepire la stessa retribuzione per lo stesso lavoro svolto nello stesso luogo. Sono lieta che gli Stati membri siano ampiamente a favore. È giusto nei confronti dei lavoratori distaccati, che meritano pari condizioni lavorative, e dei lavoratori e datori di lavoro locali, che non vogliono tagliare le retribuzioni. Ciò dimostra che in Europa siamo in grado di riunirci attorno a un tavolo, di dialogare e di raggiungere un accordo equo ed equilibrato"*.

L'accordo politico sul distacco dei lavoratori conferma il principio fondamentale cui si ispira la Commissione della parità di retribuzione per lo stesso lavoro svolto nel medesimo luogo, che il **presidente Juncker** aveva richiamato nel suo discorso sullo stato dell'Unione 2015 e nei suoi Orientamenti politici, in virtù dei quali i lavoratori distaccati saranno in generale soggetti alle stesse norme che disciplinano la retribuzione e le condizioni di lavoro dei lavoratori locali. L'accordo della scorsa settimana in seno alla commissione per l'occupazione del Parlamento europeo e l'accordo di oggi a livello di Consiglio confermano il forte impegno politico di tutti a

rendere il nostro mercato interno del lavoro più equo e le sue regole più facilmente applicabili. La Commissione ringrazia la presidenza estone per il grande lavoro svolto su questo fascicolo e invita il Parlamento e il Consiglio a cogliere l'attuale momento propizio portando avanti celermente i colloqui con la Commissione al fine di giungere a un accordo e di adottare formalmente la proposta.

Contesto

Solo due anni fa, nel suo discorso sullo stato dell'Unione 2015 il presidente Juncker ha fatto per la prima volta riferimento all'idea di un pilastro europeo dei diritti sociali, dichiarando: *"Voglio sviluppare un pilastro europeo dei diritti sociali, che tenga conto delle mutevoli realtà delle società europee e del mondo del lavoro."* Una prima versione del pilastro era stata presentata l'8 marzo 2016. Ne era seguita un'ampia consultazione fra Stati membri, istituzioni europee, parti sociali, società civile e istituzioni. Il 26 aprile 2017 la Commissione ha presentato il testo definitivo, che enuncia 20 principi e diritti a sostegno dell'equità e del buon funzionamento dei mercati del lavoro e dei sistemi di sicurezza sociale. Tale testo costituisce il punto di riferimento di un processo rinnovato di convergenza verso migliori condizioni di vita e di lavoro negli Stati membri dell'UE.

Per la Commissione, la realizzazione di un mercato interno più integrato e più equo è essenziale per costruire un'Europa più sociale. La riforma delle norme vigenti in materia di distacco dei lavoratori è una delle iniziative più importanti per conseguire questo obiettivo, come indicato negli Orientamenti politici del 2014 dal presidente Juncker: *"Mi accerterò che sia data un'attuazione rigorosa alla direttiva sul distacco dei lavoratori, di cui lancerò un riesame mirato per scongiurare il dumping sociale in Europa: nella nostra Unione, lo stesso lavoro nello stesso posto dovrebbe essere retribuito allo stesso modo"*. Il presidente ha ribadito questo impegno nel suo discorso sullo stato dell'Unione del 13 settembre 2017: *"In un'Unione delle uguaglianze non possiamo permetterci lavoratori di seconda classe. Chi fa lo stesso lavoro nello stesso posto ha diritto alla stessa paga. Per questo la Commissione ha proposto nuove norme sul distacco dei lavoratori."*

L'8 marzo 2016 la Commissione ha presentato una proposta formale di modifica della direttiva del 1996 relativa al distacco dei lavoratori. La proposta si basa sul principio della parità di re-

tribuzione a parità di lavoro svolto nello stesso luogo e stabilisce che i lavoratori distaccati saranno in generale soggetti alle stesse norme che disciplinano la retribuzione e le condizioni di lavoro dei lavoratori locali. Essa integra la direttiva di applicazione del 2014 sul distacco dei lavoratori, che introduce nuovi strumenti per combattere le frodi e gli abusi e per migliorare la cooperazione amministrativa tra le autorità nazionali competenti.

In linea con la posizione espressa dal presidente Juncker nel discorso sullo stato dell'Unione

2017 e nella lettera di intenti, nel 2018 la Commissione istituirà un'Autorità europea del lavoro con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra le autorità preposte al mercato del lavoro a tutti i livelli e di gestire meglio le situazioni transfrontaliere. La Commissione proporrà inoltre altre iniziative a sostegno della mobilità equa, fra cui l'istituzione di un "numero di sicurezza sociale europeo" per rendere i diritti di sicurezza sociale più visibili e più accessibili (in formato digitale).

Svizzera e Europa insieme per sviluppare la prossima generazione di supercomputer

La Svizzera è l'undicesimo paese a firmare la dichiarazione EuroHPC sul calcolo ad alte prestazioni, che mira a sviluppare un'infrastruttura di supercalcolo all'avanguardia a livello mondiale basata su tecnologia europea.

Il Vicepresidente responsabile per il Mercato unico digitale Andrus **Ansip** e la Commissaria per l'Economia e la società digitali Mariya **Gabriel**, esprimendo il proprio apprezzamento per questo nuovo impegno, hanno dichiarato: *"Siamo molto lieti che la Svizzera, uno dei nostri partner di lunga data nel calcolo ad alte prestazioni, si unisca allo sforzo europeo per sviluppare i supercomputer nel nostro continente. Ciò permetterà di rafforzare il primato dell'Europa nel campo della scienza e dell'innovazione, contribuirà alla crescita economica e potenzierà la nostra competitività industriale"*.

Un'infrastruttura di calcolo ad alte prestazioni integrata e all'avanguardia a livello mondiale, in grado di fare almeno 1018 calcoli al secondo (i cosiddetti computer su scala exa), migliorerà anche la vita quotidiana dei cittadini europei, consentendo ad esempio medicina personalizzata, sistemi di trasporto più sicuri e una rilevazione più efficace delle frodi online.

Contemporaneamente alla cerimonia di firma, la Commissione ha pubblicato i primi risultati

della consultazione pubblica sul calcolo ad alte prestazioni. I rispondenti hanno individuato tre problemi principali che frenano lo sviluppo del calcolo ad alte prestazioni in Europa: l'interazione limitata tra industria e mondo accademico, la profonda frammentazione dei programmi di calcolo ad alte prestazioni e la dipendenza dell'Europa da fornitori non UE di tecnologie e sistemi critici. Nella consultazione sono stati segnalati anche la mancanza di risorse sufficienti e l'accesso insufficiente alle risorse di calcolo ad alte prestazioni da parte della scienza. Una chiara maggioranza dei rispondenti ha confermato la necessità di un'azione a livello di UE.

I risultati della consultazione aiuteranno la Commissione a definire un nuovo strumento giuridico e finanziario entro la fine del 2017, sulla base della dichiarazione e degli obiettivi dell'EuroHPC.

La dichiarazione EuroHPC è stata redatta e firmata a Roma a marzo 2017 durante il Digital Day da Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna. Il Belgio l'ha firmata a giugno 2017, la Slovenia a luglio 2017 e la Bulgaria la scorsa settimana. Tutti gli altri Stati membri sono invitati a firmarla in futuro.

Corpo Europeo di Solidarietà: opportunità per i giovani da 18 a 30 anni.

Il Corpo europeo di solidarietà è una nuova iniziativa dell'Unione europea che consente ai giovani di età compresa tra 18 e 30 anni di prendere parte a progetti solidali in tutta Europa, come

volontari, tirocinanti o anche come lavoratori retribuiti impegnati in un progetto di solidarietà. Questa è la prima versione dell'applicazione pensata per i partecipanti del Corpo europeo di

solidarietà. Si tratta di una versione beta: ciò significa che non tutte le funzioni previste sono ancora pienamente operative, ma quelle che lo sono funzionano e sono stabili.

In questa versione si può: - accedere tramite lo stesso account EU Login o di un social media utilizzato per la registrazione al Corpo europeo di solidarietà visualizzare il proprio profilo del Corpo europeo di solidarietà (per modificare i dati occorre al momento accedere nel sito principale del Corpo europeo di solidarietà (la possibilità di modificare il profilo dovrebbe essere disponibile con la prossima versione); collegarsi alle risorse didattiche nel sito principale del

Corpo europeo di solidarietà visualizzare i post dei foto diari di altri partecipanti nella sezione Community se si ha accettato un'offerta di attività con il Corpo europeo di solidarietà, si potrà creare i propri post del diario e condividerli con altri partecipanti; consultare le domande frequenti e eventualmente inviare una domanda.

Essendo la prima versione dell'app, è gradito il parere di tutti su come migliorarla nelle future versioni. La pagina principale contiene un link a un sondaggio a cui si è invitati a partecipare.

<https://play.google.com/store/apps/details?id=eu.europa.publications.europeansolidaritycorps&hl=it>

AdvantageJa - Uniti per prevenire la fragilità negli anziani. Il sito web dell'Azione comune europea Advantage

Nell'attuale contesto di invecchiamento della popolazione e di austerità economica, è necessario migliorare la definizione, la prevenzione e la gestione della fragilità in tutti gli Stati membri europei, poiché la fragilità è la principale condizione associata alla disabilità negli anziani. Con questa consapevolezza, la prima azione comune (Joint Action) dell'UE sulla prevenzione della fragilità ha sviluppato un sito web: www.advantageja.eu al fine di accrescere la comprensione di tale condizione e diffondere i risultati tra diversi paesi e settori socio-sanitari.

Il sito di ADVANTAGE JA ha un layout attraente ed è facile e veloce da navigare. Contiene informazioni generali riguardo agli obiettivi, alle attività e ai risultati della Joint Action (JA). Illustra l'importanza di affrontare la fragilità e fornisce informazioni sui partner del Consorzio. Sul sito sono presentati i risultati (output) di ADVANTAGE JA, nonché le ultime attività, le notizie e gli eventi riguardanti la JA e la fragilità. ADVANTAGE JA mira a creare un'idea comune di fragilità, per arrivare ad un approccio condiviso di prevenzione e gestione, a livello individuale e di popolazione, degli anziani fragili o a rischio di sviluppare la fragilità in tutta l'UE. Per maggiori informazioni i decisori politici, i professionisti sanitari o sociali e i cittadini inte-

ressati alla prevenzione e alla gestione della fragilità, sono invitati a visitare il sito ADVANTAGE JA www.advantageja.eu che rappresenta uno strumento utile per rimanere aggiornati sullo stato dell'arte più attuale e sulle proposte future più innovative.

Il lancio del sito web di ADVANTAGE JA rappresenta una tappa fondamentale nell'attuazione delle attività della JA e uno strumento importante per creare consapevolezza e disseminarne attività e risultati, nonché un mezzo di implementazione del lavoro dei Partner del Consorzio. Il contributo di decisori politici, professionisti del settore socio-sanitario e dei cittadini è importante, solo uniti è possibile garantire un impatto reale e promuovere le necessarie modifiche ai sistemi sanitari e sociali europei. I suggerimenti e i commenti sul sito web ADVANTAGE JA saranno usati per migliorare l'operato dei partner.

ADVANTAGE JA è su:

- Twitter: [@advantageJA](https://twitter.com/advantageJA)
- Facebook Page "ADVANTAGE JA": <https://www.facebook.com/advantageJA/>
- Sito web: www.advantageja.eu

Per ulteriori informazioni: info@advantageja.eu

Appello ai Paesi membri per un utilizzo più sostenibile dei pesticidi

La Commissione ha adottato la relazione sulla direttiva sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi, che fa il punto sui progressi compiuti dagli Stati membri nell'applicazione di misure volte a ridurre i rischi e l'impatto dei pesticidi. La relazione affronta diversi temi, dall'irrorazione aerea alle informazioni per il pubblico, alla formazione dei professionisti, e conclude che la direttiva non è ancora adeguatamente attuata.

I Commissario per la Salute e la sicurezza alimentare Vytenis Andriukaitis ha dichiara-

to: "Sono consapevole della preoccupazione dei cittadini relativamente all'impatto dell'utilizzo dei pesticidi sulla salute e sull'ambiente. La commissione tiene conto di queste preoccupazioni e lavora con gli Stati membri per un utilizzo sostenibile dei pesticidi nella coltivazione e nella produzione degli alimenti. Gli Stati membri hanno il compito di attuare misure per ridurre i rischi derivanti dall'utilizzo di pesticidi e possono contare sul nostro incoraggiamento e sostegno."

Nuovo sistema per la gestione delle procedure doganali

La Commissione europea ha inaugurato un nuovo sistema elettronico paneuropeo che semplifica l'ottenimento del permesso di importazione delle merci per le imprese, con ricadute positive sui consumatori in termini di velocità delle consegne e di riduzione dei prezzi.

Il nuovo sistema di decisioni doganali consentirà di gestire fino a 22 tipi diversi di domande doganali online tramite il portale UE destinato agli operatori commerciali.

L'accesso al sistema è più sicuro delle procedure attuali e gli importatori in tutti gli Stati membri possono utilizzare lo stesso portale per le do-

mande scambiate tra tutte le autorità doganali coinvolte.

Il nuovo sistema è uno dei primi risultati del nuovo codice doganale dell'Unione, un'importante revisione della legislazione doganale dell'UE vigente, entrato in vigore il 1° maggio 2016.

Sistemi informatici moderni sono il cuore del nuovo regime per consentire ai sistemi doganali di lavorare in modo efficiente per agevolare ogni anno un flusso di merci da e verso l'UE del valore di oltre 3 mila miliardi di euro.

Cultura digitale: nuova consultazione pubblica su Europeana

In che modo la cultura digitale può arricchire la tua vita quotidiana e il tuo lavoro? Condividi, consulta o usa materiali sul patrimonio culturale online? La Commissione europea apre una consultazione pubblica per raccogliere le opinioni dei cittadini e delle organizzazioni che nutrono un interesse personale o professionale per la cultura digitale disponibile online.

La Commissione vuol conoscere come cittadini, professionisti e organizzazioni usano Europeana, la piattaforma digitale dell'Europa per il patrimonio culturale, visitata circa 700 000 volte al mese. La piattaforma dà accesso a oltre 53 milioni di contenuti tra cui immagini, testi, suoni, video e materiale 3D dalle collezioni di oltre 3 700 biblioteche, archivi, musei, gallerie e collezioni audio-video di tutta Europa e può essere utilizzata da insegnanti, artisti e

professionisti dei dati delle istituzioni culturali e dei settori creativi, ma anche da chiunque cerchi informazioni sulla cultura.

Grazie a una valutazione indipendente, la consultazione pubblica aiuterà a identificare come viene utilizzata Europeana e come migliorarla e renderla più accessibile a tutti. Ad esempio, poche persone sanno che la piattaforma offre contenuti riutilizzabili nei settori creativi, dell'istruzione o della ricerca.

I risultati della consultazione contribuiranno a sviluppare ulteriormente le offerte di Europeana, ad aumentarne la visibilità e ad accrescere l'uso del patrimonio culturale europeo online. Europeana sarà anche strettamente associata all'Anno europeo del patrimonio culturale nel 2018.

La consultazione pubblica resterà aperta in tutte le lingue dell'Unione Europea fino al 14 gennaio 2018.

https://ec.europa.eu/info/consultations/public-consultation-europeana-europes-digital-platform-cultural-heritage_it



La giurisprudenza della Corte di giustizia

Quote latte, la Corte Ue all'Italia: "Recuperi tutti gli interessi dai produttori"

La legge con cui l'Italia ha fatto slittare al 30 giugno 2011 la rata annua di rimborso in scadenza il 31 dicembre 2010, ha trasformato in un aiuto nuovo e illegale tutto il regime di aiuti concesso un tempo, a condizioni diverse, dal Consiglio Ue.

Con questa motivazione, la Corte di giustizia Ue ha respinto il ricorso dell'Italia, confermando la decisione della Commissione Ue sul recupero integrale degli aiuti per le quote latte.

UNA VICENDA CHE VIENE DA MOLTO LONTANO – Con una decisione del luglio 2013 la Commissione aveva ritenuto che la proroga di pagamento unilateralmente decisa dallo Stato italiano, benché riferita ad una sola rata, implicasse un nuovo sistema di rateizzazione e quindi desse origine ad un aiuto di Stato nuovo, illegale e incompatibile con il mercato interno. La Commissione ha pertanto ordinato all'Italia di procedere al recupero di tutte le somme concesse ai produttori di latte che avevano usufruito della proroga di pagamento, unitamente agli interessi.

A settembre dello stesso anno l'Italia ha chiesto al Tribunale UE di annullare integralmente la predetta decisione o, in subordine, di annullarla nella parte in cui ordina di recuperare l'integralità degli aiuti individuali concessi. Con sentenza del 24 giugno 2015, il Tribunale ha parzialmente accolto il ricorso dell'Italia, ritenendo che si trattasse di una mera modifica di una condizione accessoria di un aiuto esistente, precedentemente autorizzato, non divenuto illegale nella sua integralità ma solo nella parte relativa alla modifica unilateralmente apportata dallo Stato italiano. La Commissione ha impu-

gnato detta sentenza davanti alla Corte di Giustizia.

Oggi 25 ottobre, la Corte ha accolto l'impugnazione della Commissione, definitivamente respingendo il ricorso dell'Italia e, per l'effetto, confermando la decisione della Commissione di recupero integrale degli aiuti.

Il Consiglio ha imposto:

- alle autorità italiane, di dichiarare l'importo corrispondente al prelievo supplementare dovuto dai produttori di latte al Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e di detrarre il debito nei confronti dell'Unione e i relativi interessi dalle spese finanziate dal FEAOG.

- ai produttori di latte, di rimborsare interamente il loro debito nei confronti dell'Italia con rate annuali di uguale importo e in un periodo non superiore a quattordici anni, dal 1° gennaio 2004.

CHE SUCCEDA ORA?

Le autorità nazionali dovrebbero esigere dai produttori di latte il pagamento degli interessi non versati. Una somma che dovrà essere calcolata in sede europea tenendo anche conto delle penalità che si sono sommate nel tempo. Se l'Italia non dovesse farcela a recuperare tutti i soldi necessari a saldare il conto, rischierebbe di incorrere in un procedura di infrazione, il cui esito potrebbe essere il pagamento di multe.

Ora c'è un grosso nodo da sciogliere. Gran parte delle aziende che hanno, infatti, beneficiato di questo aiuto di Stato unilaterale oggi hanno chiuso, quindi il recupero dei soldi diventa molto complicato.



Programmi, Bandi, Finanziamenti

Inviti a presentare proposte

Programma Erasmus+

Obiettivi

Il presente invito a presentare proposte si basa sul regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce «Erasmus+»: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e sui programmi di lavoro annuale Erasmus+ per il 2017 e il 2018.

Azioni

Il presente invito a presentare proposte comprende le seguenti azioni del programma Erasmus+:

Azione chiave 1 – Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento

— Mobilità individuale nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù

— Diplomi di master congiunti Erasmus Mundus

Azione chiave 2 – Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi

— Partenariati strategici nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù

— Alleanze per la conoscenza

— Alleanze per le abilità settoriali

— Rafforzamento delle capacità nel settore dell'istruzione superiore

— Rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù

Azione chiave 3 – Sostegno alle riforme delle politiche

— Dialogo strutturato: incontri tra giovani e decisori politici nel settore della gioventù

Attività Jean Monnet

— Cattedre Jean Monnet

— Moduli Jean Monnet

— Centri di eccellenza Jean Monnet

— Sostegno Jean Monnet alle associazioni

— Reti Jean Monnet

— Progetti Jean Monnet

Sport

— Partenariati di collaborazione

— Piccoli partenariati di collaborazione

— Eventi sportivi europei senza scopo di lucro

Ammissibilità

Qualsiasi organismo, pubblico o privato, attivo nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, può candidarsi per richiedere finanziamenti nell'ambito del programma Erasmus+. I gruppi di giovani che operano nell'animazione socioeducativa, ma non necessariamente nel contesto di un'organizzazione giovanile, possono inoltre presentare domanda di finanziamento sia per la mobilità ai fini dell'apprendimento dei giovani e degli animatori per i giovani sia per i partenariati strategici nel settore della gioventù.

La partecipazione completa a tutte le azioni del programma Erasmus+ è aperta ai seguenti paesi partecipanti:

— gli Stati membri dell'Unione europea,

— i paesi EFTA/SEE: Islanda, Liechtenstein e Norvegia,

— i paesi candidati all'adesione all'UE: la Turchia e l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia.

La partecipazione ad alcune azioni del programma Erasmus+ è inoltre aperta alle organizzazioni dei paesi partner.

Per ulteriori informazioni circa le modalità di partecipazione, si prega di consultare la guida del programma Erasmus+.

Scadenze:

Azione chiave 1	
Mobilità individuale nel settore della gioventù	1° febbraio 2018
Mobilità individuale nel settore dell'istruzione superiore	1° febbraio 2018
Mobilità individuale nei settori	1° febbraio

dell'IFP, dell'istruzione scolastica e dell'istruzione per adulti	2018
Mobilità individuale nel settore della gioventù	26 aprile 2018
Mobilità individuale nel settore della gioventù	4 ottobre 2018
Diplomi di master congiunti Erasmus Mundus	15 febbraio 2018

Azione chiave 2

Partenariati strategici nel settore della gioventù	1° febbraio 2018
Partenariati strategici nel settore dell'istruzione e della formazione	21 marzo 2018
Partenariati strategici nel settore della gioventù	26 aprile 2018
Partenariati strategici nel settore della gioventù	4 ottobre 2018
Alleanze per la conoscenza	28 febbraio 2018
Alleanze per le abilità settoriali	28 febbraio 2018
Rafforzamento delle capacità nel settore dell'istruzione superiore	8 febbraio 2018
Rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù	8 marzo 2018

Azione chiave 3

Asistenza finanziaria nel campo del meccanismo per collegare l'Europa (MCE) — settore dei trasporti per il periodo 2014-2020

La Commissione europea, direzione generale della Mobilità e dei trasporti, pubblica un invito a presentare proposte al fine di concedere sovvenzioni in conformità alle priorità e agli obiettivi definiti nel programma di lavoro pluriennale per l'assistenza finanziaria nel campo del meccanismo per collegare l'Europa (MCE) — settore dei trasporti (dotazione generale).

Incontri tra giovani e decisori politici nel settore della gioventù	1° febbraio 2018
	26 aprile 2018
	4 ottobre 2018

Azioni Jean Monnet

Cattedre, moduli, centri di eccellenza, sostegno alle istituzioni e alle associazioni, reti, progetti	22 febbraio 2018
---	------------------

Azioni nel settore dello sport

Partenariati di collaborazione	5 aprile 2018
Piccoli partenariati di collaborazione	5 aprile 2018
Eventi sportivi europei senza scopo di lucro	5 aprile 2018

Le condizioni dettagliate del presente invito a presentare proposte, comprese le priorità, sono disponibili nella guida del programma Erasmus+ al seguente indirizzo Internet:

http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/resources/programme-guide_it

Sostegno a favore di misure di informazione riguardanti la Politica agricola comune (PAC)

Il presente invito è inteso a sollecitare la presentazione di proposte riguardanti il finanziamento

di misure di informazione ai sensi dell'articolo 45 del regolamento (UE) n. 1306/2013 nel

quadro degli stanziamenti di bilancio per l'esercizio 2018.

Una misura di informazione è un insieme autonomo e coerente di attività di informazione, organizzato sulla base di un unico bilancio.

Obiettivi

L'obiettivo generale dell'invito a presentare proposte è creare una relazione di fiducia nei confronti dell'Unione europea e tra tutti i cittadini, siano essi agricoltori o no. La politica agricola comune (PAC) è una politica per tutti i cittadini dell'UE e i benefici che essa offre loro devono essere dimostrati chiaramente. Le questioni e i messaggi fondamentali dovrebbero essere pienamente coerenti con l'obbligo legale della Commissione di mettere in atto misure di informazione sulla PAC ai sensi dell'articolo 45 del regolamento (UE) n. 1306/2013.

Per il pubblico in generale, l'obiettivo è sensibilizzare l'opinione pubblica in merito all'importanza del sostegno dell'UE all'agricoltura e allo sviluppo rurale attraverso la PAC.

Per i portatori di interesse, l'obiettivo è collaborare con i portatori di interesse (soprattutto gli agricoltori e gli altri soggetti attivi nelle zone rurali), allo scopo di migliorare la comunicazione sulla PAC con le loro circoscrizioni e con il pubblico in generale.

Tema

La proposta di misure di informazione deve illustrare in che modo la PAC continua a contribuire alla realizzazione delle priorità politiche della Commissione europea.

La proposta deve inoltre rispecchiare il fatto che la PAC è una politica per tutti i cittadini dell'Unione europea, contribuisce alla loro vita in molti modi e crea una relazione di fiducia nei confronti dell'Unione e tra cittadini, siano essi agricoltori o no.

Le proposte devono contemplare specificamente il contributo dato dalla PAC per:

- promuovere l'occupazione, la crescita e gli investimenti nelle zone rurali e per mantenere comunità rurali vitali in tutta l'UE;
- promuovere le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo;
- migliorare la sostenibilità ambientale e la resilienza climatica;

— rafforzare il ricambio generazionale e il tessuto socioeconomico delle zone rurali;

— garantire un giusto compenso agli agricoltori della catena agroalimentare al fine di mantenere la redditività della produzione agricola europea e il futuro delle aziende familiari;

— incoraggiare sane abitudini alimentari per bambini e adulti attraverso il consumo di alimenti di qualità prodotti in modo sostenibile e sicuro e il programma di distribuzione di prodotti agricoli nelle scuole dell'UE, in quanto importante contributo all'iniziativa per una vita sana della Commissione.

Pubblico destinatario

I destinatari per il tema di cui al punto 2.2. sono il pubblico in generale (in particolare i giovani nelle aree urbane) e/o gli agricoltori e altri soggetti attivi nel mondo rurale.

In particolare:

— allievi delle scuole, insegnanti e studenti universitari: è necessario adottare nuovi approcci per dialogare con i giovani e aumentare in essi la consapevolezza della PAC e del contributo che essa apporta in molti settori, quali la sfida dei cambiamenti climatici, i prodotti alimentari, un'alimentazione sana e di elevata qualità come scelta di vita, in relazione anche al nuovo programma dell'UE per la distribuzione di latte, frutta e verdura nelle scuole, in vigore dal 1° agosto 2017;

— pubblico in generale: nel fornire informazioni sulla PAC verrà posto maggiormente l'accento sulla percezione (talvolta scorretta) dell'agricoltura europea e sul ruolo dell'agricoltura nella società, anziché sul contenuto politico di quest'ultima. È necessaria anche una migliore comprensione dell'enorme contributo fornito dal settore agroalimentare dell'UE all'economia dell'UE in generale;

— portatori di interesse: occorre garantire che vi sia una maggiore consapevolezza del contributo della PAC al sostegno della crescita economica delle zone rurali, in particolare delle PMI. Deve essere promosso il contributo realizzato attraverso i programmi di sviluppo rurale, con i quali l'UE investe circa 100 miliardi di euro nel periodo 2014-2020 per lo sviluppo delle zone rurali. Sarà inoltre sottolineato il sostegno fornito per le pratiche di produzione sostenibili e per le altre misure che contribuiscono a

mitigare i cambiamenti climatici e il loro adattamento.

Richiedenti ammissibili

Il richiedente ed eventuali entità affiliate devono essere persone giuridiche costituite in uno Stato membro dell'Unione.

I soggetti che non hanno personalità giuridica a norma del pertinente diritto nazionale possono essere richiedenti ammissibili, a condizione che i loro rappresentanti abbiano la capacità di assumere impegni giuridici in loro nome e offrano garanzie per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione equivalenti a quelle offerte dalle persone giuridiche.

Al modulo di domanda devono essere allegati i documenti giustificativi.

Non sono richiedenti ammissibili le persone fisiche né gli enti costituiti al solo fine di attuare una misura di informazione nell'ambito del presente invito a presentare proposte.

Esempi di organizzazioni ammissibili:

- organizzazioni senza scopo di lucro (private o pubbliche),
- autorità pubbliche (nazionali, regionali, locali),
- associazioni europee,
- università,
- istituti di insegnamento;
- centri di ricerca,
- società (ad esempio, società di mezzi di comunicazione).

Attività ammissibili e periodo di attuazione dell'invito a presentare proposte

A. Le misure di informazione devono comprendere una o più attività quali (a titolo esemplificativo ma non esaustivo):

- produzione e distribuzione di materiale multimediale o audiovisivo;
- produzione e distribuzione di materiale stampato (pubblicazioni, manifesti ecc.);
- creazione di strumenti online e destinati alle reti sociali;
- eventi mediatici;
- conferenze, seminari, gruppi di lavoro (preferibilmente in streaming) e studi su questioni inerenti alla PAC;
- eventi del tipo «fattoria in città» che aiutano a illustrare l'importanza dell'agricoltura agli abitanti delle città;
- eventi del tipo «fattoria aperta» che mirano a far conoscere ai cittadini il ruolo dell'agricoltura (ad esempio, migliori pratiche, progetti di innovazione);
- mostre fisse o itineranti o sportelli d'informazione.

B. Le misure di informazione devono essere attuate:

- a livello multiregionale o nazionale;
- a livello dell'Unione europea (in almeno due Stati membri).

C. Non sono ammissibili le seguenti attività:

- le misure previste per legge;
- le misure che usufruiscono di un finanziamento dell'Unione europea da un'altra linea di bilancio;
- le assemblee generali o le riunioni statutarie;
- il sostegno finanziario a terzi.

Programma Erasmus+ - KA3 – Sostegno alla riforma delle politiche

Qualifiche comuni nel campo dell'istruzione e della formazione professionale (IFP)

Obiettivi

Gli obiettivi generali dell'invito sono, da un lato, rafforzare l'occupabilità giovanile e contribuire allo sviluppo di una forza lavoro altamente competente, qualificata e mobile da cui anche le imprese dovrebbero trarre vantaggio e, dall'altro, sostenere sviluppi comuni nel campo dell'IFP in Europa e rafforzarne in generale la qualità, la pertinenza e l'attrattiva.

L'obiettivo specifico dell'invito è sostenere la preparazione o la definizione di qualifiche comuni nel campo dell'IFP, anche a un livello più elevato, o il miglioramento delle qualifiche esistenti.

Le qualifiche transnazionali dovrebbero includere una forte componente di apprendimento basato sul lavoro e di mobilità, prendendo in considerazione i risultati dell'apprendimento, la garanzia della qualità e l'adeguato riconoscimento.

mento, avvalendosi nel contempo degli strumenti europei pertinenti.

In uno scenario caratterizzato da un'elevata disoccupazione giovanile, dall'inadeguatezza e dalla carenza di competenze, nonché dalla necessità di competenze più elevate a livello settoriale, le qualifiche comuni dell'IFP offrono la possibilità di affrontare queste sfide e di garantire che l'IFP risponda meglio alle esigenze del mercato del lavoro.

Partenariati ammissibili

Il partenariato deve essere composto da partner provenienti da almeno due diversi paesi aderenti al programma Erasmus+ (almeno un paese del partenariato deve essere uno Stato membro dell'Unione europea):

— i 28 Stati membri dell'Unione europea:

Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito⁽¹⁾; Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria;

— i paesi del programma non appartenenti all'UE:

ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Turchia.

Inoltre, il partenariato deve essere costituito da almeno tre partner, comprese le due organizzazioni seguenti:

— un fornitore di IFP (a livello secondario superiore, post-secondario non terziario o terziario);

— un'impresa (pubblica o privata) o una camera di commercio, industria e artigianato o un'organizzazione settoriale/professionale.

Uno di questi partner sarà l'organizzazione coordinatrice, e presenterà la candidatura per una sovvenzione Erasmus+ per conto del consorzio delle organizzazioni partner.

Tra le altre organizzazioni partecipanti ammissibili vi sono:

— autorità competenti in materia di rilascio delle qualifiche o equivalente (a livello nazionale, regionale o settoriale). La partecipazione di una tale organizzazione da ciascuno dei paesi partecipanti al progetto rappresenterà un vantaggio nella valutazione della qualità del consorzio responsabile del progetto e degli accordi di cooperazione;

— autorità pubbliche locali, regionali o nazionali;

— parti sociali (organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori);

— istituti di ricerca;

— organizzazioni europee;

— consigli settoriali per le competenze, o equivalente;

— servizi pubblici per l'impiego;

— organizzazioni giovanili;

— associazioni di genitori;

— altri enti pertinenti.

I beneficiari svolgeranno le due attività principali seguenti:

— Elaborazione o miglioramento di una qualifica comune nel campo dell'IFP per rispondere a concreti bisogni in termini di competenze nei paesi con partner obbligatori, ai fini del suo riconoscimento come qualifica in ciascuno di questi paesi.

La qualifica comune deve essere composta da unità chiaramente individuate:

— definite attraverso un profilo dettagliato in termini di qualifiche, vale a dire una descrizione complessiva dei risultati attesi dell'apprendimento;

— integrate dall'elaborazione di un programma di studi comune, con una forte componente basata sul lavoro e il sostegno alla mobilità dei discenti a livello transfrontaliero, transnazionale e interregionale;

— completate da standard di valutazione.

— Creazione di nuove strutture di cooperazione sostenibili per garantire trasparenza, comparabilità, adeguatezza dei sistemi di garanzia della qualità e riconoscimento reciproco delle qualifiche, rendendo l'impegno esistente più sistematico e mirato.

Durante il periodo di esecuzione del progetto devono essere conseguiti risultati concreti.

— Elaborazione o miglioramento di una qualifica comune nel campo dell'IFP:

— fornitura di risultati tangibili e sostenibili nell'elaborazione di una qualifica IFP comune, fra cui una migliore trasparenza, comparabilità e riconoscimento di tali qualifiche;

— fornitura di elementi di prova oggettivi sul modo in cui specifici fabbisogni di competenze corrisponderanno alle esigenze del mercato del lavoro nei paesi/nelle regioni che partecipano al partenariato.

— Creazione di nuove strutture di cooperazione sostenibili:

— dimostrazione degli sforzi concreti compiuti per aumentare l'occupabilità dei discenti IFP attraverso un migliore apprendimento basato sul lavoro e l'integrazione di opportunità di mobilità;

— attuazione di sinergie a lungo termine per migliorare in definitiva l'attrattiva dell'IFP.

Scadenza: **31 gennaio 2018**.

Programma Erasmus+, azione chiave 3: sostegno alle riforme delle politiche

Cooperazione con la società civile in materia di istruzione, formazione e gioventù

La cooperazione con le organizzazioni della società civile nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù è essenziale per creare un ampio senso di appartenenza in relazione alle strategie e alle politiche di apprendimento permanente, oltre che per tenere conto delle idee e delle preoccupazioni delle parti interessate ad ogni livello. Essa è importante al fine di svolgere un'opera di sensibilizzazione in merito alla strategia dell'UE per la crescita e l'occupazione, al quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET2020), a programmi politici specifici, come il processo di Bologna per l'istruzione superiore o il processo di Riga-Copenaghen per l'istruzione e la formazione professionale (IFP), all'agenda europea per l'apprendimento degli adulti nonché alla strategia dell'UE per la gioventù. Tale cooperazione è fondamentale per garantire il coinvolgimento attivo delle parti interessate nell'attuazione delle riforme politiche nei diversi paesi, promuovere la partecipazione al programma Erasmus+ e ad altri programmi europei, nonché divulgare le buone pratiche e i risultati delle politiche e del programma attraverso le loro ampie reti di membri aderenti. Nell'ambito dei loro programmi di lavoro trasmessi in risposta a questo invito a presentare proposte, le organizzazioni candidate sono anche incentivate a collegare le loro attività all'Anno europeo del patrimonio culturale 2018.

In tale contesto, il presente invito a presentare proposte prevede l'erogazione di finanziamenti attraverso i due lotti riportati di seguito.

1. Cooperazione con la società civile in materia di istruzione e formazione (lotto 1)
2. Cooperazione con la società civile in materia di gioventù (lotto 2)

Un'organizzazione può presentare **una sola domanda** nell'ambito del presente invito a presentare proposte, per il lotto 1 o per il lotto 2, ma non per entrambi.

ELEMENTI COMUNI APPLICABILI A ENTRAMBI I LOTTI

Obiettivi generali

L'obiettivo del presente invito è quello di fornire un sostegno strutturale, denominato sovvenzione di funzionamento, alle organizzazioni non governative europee (ENGO) e alle reti a livello di UE attive nel settore dell'istruzione e della formazione o della gioventù, che perseguono gli obiettivi generali elencati qui di seguito:

- sensibilizzare le parti interessate ai programmi politici europei in materia di istruzione, formazione e gioventù, in particolare Europa 2020, Istruzione e formazione 2020, a programmi politici specifici quali il processo di Bologna o il processo di Riga-Copenaghen, l'agenda europea per l'apprendimento degli adulti o la strategia dell'UE per la gioventù;
- rafforzare l'impegno delle parti interessate e intensificare la cooperazione con le autorità pubbliche per l'attuazione delle politiche e delle riforme nei campi dell'istruzione e della formazione e nel settore della gioventù, in particolare l'applicazione delle raccomandazioni specifiche per paese formulate nel quadro del semestre europeo;
- dare impulso alla partecipazione delle parti interessate nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù;
- stimolare il coinvolgimento delle parti interessate nella divulgazione, fra i loro membri di appartenenza e oltre, delle azioni e dei risultati relativi alle politiche e ai programmi, nonché delle buone pratiche.

Tali obiettivi devono essere chiaramente inseriti nei piani di lavoro, nelle attività e nei risultati tangibili delle organizzazioni richiedenti.

Ammissibilità

Candidature ammissibili

Il presente invito è aperto a due categorie di enti.

- Categoria 1: organizzazioni non governative europee (ENGO) nel campo dell'istruzione e della formazione o nel settore della gioventù;
- categoria 2: reti a livello di UE nel campo dell'istruzione e della formazione o nel settore della gioventù.

Un'organizzazione può presentare **una sola domanda**, per la categoria 1 o per la categoria 2.

Per essere ammissibili, i candidati devono:

- essere un'organizzazione o un organismo non governativo;
- essere enti non a scopo di lucro.

Si rimanda alle definizioni dettagliate delle due categorie di candidati ammissibili previste per ogni lotto.

Non sono ammissibili nell'ambito del presente invito le agenzie o le organizzazioni nazionali Erasmus+ cui facciano capo numerose agenzie nazionali Erasmus+ (in numero pari o superiore a 2/3).

Paesi ammissibili

Sono ammissibili le domande provenienti da soggetti giuridici stabiliti in uno dei seguenti paesi:

- gli stati membri dell'UE: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia,

Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria;

Per i candidati del Regno Unito: i criteri di ammissibilità devono essere soddisfatti per *l'intera* durata della sovvenzione. Se il Regno Unito esce dall'UE durante il periodo di sovvenzione senza concludere un accordo con l'UE che garantisca in particolare che i proponenti britannici continueranno ad essere ammissibili, i partecipanti britannici cesseranno di ricevere il finanziamento dell'UE (pur continuando, ove possibile, a partecipare) o saranno invitati a lasciare il progetto sulla base della convenzione di partenariato quadro o della convenzione relativa a sovvenzioni di funzionamento (rispettivamente articolo II.16.2.2(a) o condizione generale II.16.2.1.(a)).

— gli Stati dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) che fanno parte dello Spazio economico europeo (SEE): Islanda, Liechtenstein e Norvegia;

— i paesi candidati che beneficiano di una strategia di preadesione conformemente ai principi generali, nonché alle condizioni e modalità generali stabilite negli accordi quadro conclusi con questi paesi, in vista della loro partecipazione ai programmi comunitari: ex Repubblica jugoslava di Macedonia e Turchia.

Scadenza: 14/12/2017.

Capitali europee della cultura

L'invito ha come obiettivo la designazione di una di queste città come capitale europea della cultura per il 2024.

Gli obiettivi dell'azione «Capitali europee della cultura» sono tutelare e promuovere la diversità delle culture in Europa, valorizzare le loro caratteristiche comuni, accrescere il senso di appartenenza dei cittadini a un'area culturale comune e promuovere il contributo della cultura allo sviluppo a lungo termine delle città. Le attività sviluppate dalla città designata capitale europea della cultura saranno orientate a migliorare l'ampiezza, la diversità e la dimensione europea dell'offerta culturale, ampliare l'accesso e la

partecipazione alla cultura, rafforzare le capacità del settore culturale e i suoi collegamenti con altri settori e aumentare la visibilità della città a livello internazionale mediante la cultura.

Informazioni dettagliate, condizioni di finanziamento e modulo di candidatura sono disponibili nel testo integrale dell'invito:

https://ec.europa.eu/programmes/creative-europe/calls/2017-eac-a01_en

Il testo integrale fornisce una panoramica dei criteri di ammissibilità, di esclusione e di aggiudicazione che saranno applicati per la valutazione delle candidature, nonché informazioni sulla procedura di selezione. Le candidature de-

vono soddisfare tutte le condizioni figuranti nel testo integrale dell'invito.

Scadenza: 10 ottobre 2018.

Orizzonte 2020 e programma di lavoro 2018 nel quadro del programma di ricerca e formazione della Comunità europea dell'energia atomica

Sono stati pubblicati inviti a presentare proposte e attività connesse a titolo del programma di lavoro 2018-2020 nel quadro di Orizzonte 2020 — il programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) — e del programma di lavoro 2018 nel quadro del programma di ricerca e formazione della Comunità europea dell'energia atomica (2014-2018) che integra Orizzonte 2020.

Con le decisioni C(2017) 7123 e C(2017) 7124 del 27 ottobre 2017 la Commissione ha adottato due programmi di lavoro che includono inviti a presentare proposte e le attività connesse.

Questi sono subordinati alla disponibilità degli stanziamenti previsti nel progetto di bilancio per gli anni in questione dall'autorità di bilancio o, se il bilancio per un determinato esercizio finanziario non è adottato, secondo quanto previsto dal regime dei dodicesimi provvisori.

I programmi di lavoro in questione, comprese le scadenze e le dotazioni di bilancio per le attività, sono disponibili nel sito internet del portale dei partecipanti (<http://ec.europa.eu/research/participants/portal>) unitamente alle informazioni sugli inviti e le attività connesse, e le indicazioni destinate ai proponenti sulle modalità per la presentazione delle proposte. Tutte queste informazioni, se necessario, saranno aggiornate sullo stesso portale dei partecipanti.

In questa fase possono essere presentate proposte solo in relazione alle tematiche recanti la dicitura «2018» negli inviti a presentare proposte che figurano sul portale dei partecipanti. Successivamente sul portale dei partecipanti saranno fornite informazioni sul calendario concernente le proposte relative alle tematiche recanti la dicitura «2019» e «2020».

Anno europeo del patrimonio culturale 2018

Nel quadro del programma Europa creativa per le industrie culturali e creative, la Commissione pubblica un invito a presentare proposte per finanziare progetti di cooperazione transnazionale connessi all'Anno europeo del patrimonio culturale che si celebrerà nel 2018. Gli operatori culturali, come sale da concerto, teatri lirici e gruppi teatrali in tutta l'UE, sono invitati a partecipare alle attività dell'Anno europeo del patrimonio culturale volte a rafforzare il senso di appartenenza a uno spazio comune europeo.

Il Commissario per l'Istruzione, la cultura, i giovani e lo sport, Tibor Navracsics, ha dichiarato: *"Facciamo un altro passo verso la concretizzazione del 2018 quale Anno europeo del patrimonio culturale. Il nostro ricco patrimonio culturale è una risorsa importante, che non ci lega soltanto al passato, ma ha un ruolo fondamentale nella costruzione del nostro futuro. Cerchiamo progetti che pongano l'accento sulla di-*

menzione europea di questo ricco patrimonio culturale in tutte le sue forme. Come ha dichiarato il Presidente Juncker nel suo Discorso sullo stato dell'Unione, il 2018 dev'essere una celebrazione della diversità culturale".

Si stima che per i progetti di valorizzazione del patrimonio culturale saranno messi a disposizione 5 milioni di euro complessivi. La Commissione darà la preferenza ai progetti con un impatto a lungo termine focalizzati sulla sensibilizzazione e sulle attività di comunicazione.

Le proposte devono essere presentate entro il 22 novembre 2017. I progetti, della durata massima di 24 mesi, dovranno iniziare tra gennaio e settembre 2018. Maggiori informazioni sull'Anno europeo del patrimonio culturale sono disponibili al link https://ec.europa.eu/culture/european-year-cultural-heritage-2018_it

Opportunità di lavoro presso le Istituzioni europee

Esperti nel settore dei media e della comunicazione digitale

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza due concorsi generali per titoli ed esami al fine di costituire elenchi di riserva dai quali le istituzioni dell'Unione europea, in particolare il Parlamento europeo, la Commissione europea, il Consiglio e la Corte di giustizia potranno attingere per l'assunzione di nuovi funzionari «**amministratori**» (gruppo di funzioni AD) e «**assistenti**» (gruppo di funzioni AST).

Il presente bando e i suoi allegati costituiscono il quadro giuridicamente vincolante per le procedure di selezione.

Per le disposizioni generali relative ai concorsi generali, si veda l'ALLEGATO III.

Numero di posti disponibili nell'elenco di riserva per concorso e per profilo

EPSO/AD/347/17	
1. Specialista nel settore della comunicazione	- 55

EPSO/AST/143/17	
1. Webmaster:	- 13
2. Assistente nel settore della comunicazione	- 30
3. Assistente nel settore della comunicazione visiva	- 34

Il presente bando riguarda due concorsi, uno dei quali prevede diversi profili. È possibile iscriversi a un solo profilo per concorso. La scelta deve essere fatta al momento dell'iscrizione elettronica e non potrà essere modificata dopo la convalida dell'atto di candidatura per via elettronica.

NATURA DELLE FUNZIONI

EPSO/AD/347/17

1. Specialista nel settore della comunicazione

Gli specialisti nel settore della comunicazione hanno una vasta gamma di responsabilità, in particolare:

- concepiscono, pianificano e attuano strategie di comunicazione e campagne di sensibilizzazione;
- sono responsabili delle relazioni con i cittadini, le parti interessate, i visitatori, i media, i moltiplicatori di opinione, la società civile, le scuole e le università;
- producono e coordinano la creazione di contenuti digitali per il web e le piattaforme di social media, con i cui utenti dialogano online;
- organizzano conferenze stampa e interviste, propongono storie ai media e monitorano la copertura mediatica dell'organizzazione;
- operano con i nuovi media e i media audiovisivi, hanno una conoscenza approfondita del paesaggio mediatico e sono in grado di definire strategie mediatiche;
- analizzano le esigenze delle imprese e degli utenti per progetti digitali e producono documenti di analisi e specifiche tecniche;
- gestiscono ed eseguono progetti digitali;
- analizzano e riferiscono su metriche digitali e indicatori chiave di prestazione digitale;
- definiscono e attuano strategie in relazione all'esperienza degli utenti e sono in grado di individuare e localizzare il comportamento delle categorie interessate e di contribuire alla concezione di interfacce incentrate sull'utente e basate su compiti specifici.

1. Webmaster

I webmaster si occupano della concezione, dello sviluppo e della manutenzione del sito web dell'istituzione e sono responsabili delle sue applicazioni web. Garantiscono il miglioramento continuo del canale web e dei relativi strumenti e contribuiscono alla definizione, pianificazione, attuazione e al monitoraggio dei progetti digitali. Contribuiscono inoltre a comprendere le esigenze digitali e a far sì che la tecnologia necessaria sia acquisita e sviluppata.

2. Assistente nel settore della comunicazione

Gli assistenti nel settore della comunicazione coadiuvano gli specialisti nell'attuazione delle strategie di comunicazione e delle campagne

d'informazione. Svolgono ricerche documentarie, creano e mantengono i contatti con tutte le parti interessate, forniscono assistenza per la preparazione di materiale informativo, rispondono alle richieste di informazioni e forniscono sostegno tecnico e amministrativo.

3. Assistente nel settore della comunicazione visiva

Gli assistenti nel settore della comunicazione visiva creano progetti per comunicare idee che siano una fonte di ispirazione e informazione per il pubblico. Lavora su un'ampia gamma di prodotti quali, ad esempio, l'identità visiva dei pacchetti di comunicazione, i contenuti web, la pubblicità, le pubblicazioni, le newsletter, manifesti e striscioni, mostre e presentazioni, relazioni di attività, video e infografici.

Per maggiori informazioni sulle funzioni tipiche da svolgere, si veda l'ALLEGATO I.

CONDIZIONI DI AMMISSIONE

Al momento della convalida della domanda, i candidati devono soddisfare TUTTE le condizioni riportate qui di seguito.

1) Condizioni generali

— Godere dei diritti civili in quanto cittadini di uno Stato membro dell'UE

— Essere in regola con le norme nazionali vigenti in materia di servizio militare

— Offrire le garanzie di moralità richieste per l'esercizio delle funzioni da svolgere.

2) Condizioni specifiche: lingue

I candidati devono conoscere **almeno 2 lingue ufficiali dell'UE**, la prima almeno al livello C1 (conoscenza approfondita) e la seconda almeno al livello B2 (conoscenza soddisfacente).

Ai fini del presente bando di concorsi si intende per:

— lingua 1: la lingua utilizzata per i test a scelta multipla su computer

— lingua 2: la lingua utilizzata per compilare l'atto di candidatura, all'Assessment center e nelle comunicazioni tra l'EPSO e i candidati che hanno presentato un atto di candidatura valido. La lingua 2 è obbligatoriamente diversa dalla lingua 1.

Lingua 2 deve essere l'inglese o il francese

3) Condizioni specifiche: qualifiche ed esperienze professionali

Un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa di **almeno tre anni** attestata da un diploma in comunicazione, media, giornalismo, pubbliche relazioni, marke-

ting e comunicazione, seguita da un'esperienza professionale adeguata di **almeno tre anni** direttamente attinente alla natura delle funzioni da svolgere

oppure

un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa di **almeno tre anni** attestata da un diploma diverso da quelli sopra menzionati, seguita da un'esperienza professionale di almeno **sei anni** in uno dei seguenti settori: agenzia di stampa; emittente televisiva, agenzia di pubbliche relazioni, imprese web, giornalismo, consulenza nel settore della comunicazione, comunicazione web e/o comunicazione esterna presso enti pubblici o privati, gestione di progetti.

1. Webmaster

Un livello di studi superiori di **almeno tre anni** attestato da un diploma nel settore delle tecnologie dell'informazione (ad esempio comunicazione web o gestione di prodotti multimediali, o simili) seguito da un'esperienza professionale adeguata di **almeno tre anni** direttamente attinente alla natura delle funzioni da svolgere

oppure

un livello di studi secondari attestato da un diploma che dia accesso all'istruzione superiore seguito da un'esperienza professionale pertinente di **almeno sei anni** direttamente attinente alla natura delle funzioni da svolgere.

2. Assistente nel settore della comunicazione

Un livello di studi superiori di **almeno tre anni** attestato da un diploma in comunicazione, media, giornalismo o pubbliche relazioni seguito da un'esperienza professionale pertinente di **almeno tre anni** direttamente attinente alla natura delle funzioni da svolgere

oppure

un livello di studi secondari attestato da un diploma che dia accesso all'istruzione superiore seguito da un'esperienza professionale di **almeno sei anni** nel settore, direttamente attinente alle funzioni da svolgere.

3. Assistente nel settore della comunicazione visiva

Un livello di studi superiori di **almeno tre anni** attestato da un diploma nel settore della comunicazione e progettazione visiva (ad esempio progettazione grafica, progettazione del prodotto, o simili) seguito da un'esperienza professio-

nale adeguata di **almeno tre anni** direttamente attinente alla natura delle funzioni da svolgere **oppure** un livello di studi secondari attestato da un diploma che dia accesso all'istruzione superiore

seguito da un'esperienza professionale pertinente di **almeno sei anni** direttamente attinente alla natura delle funzioni da svolgere.
Scadenza: **14 novembre 2017**.

Posto vacante per la funzione di direttore alla DG Cooperazione internazionale e dello sviluppo

All'interno della Commissione europea, la direzione generale della Cooperazione internazionale e dello sviluppo (DG DEVCO) è responsabile per la formulazione della politica di sviluppo dell'Unione europea e l'attuazione degli strumenti di assistenza esterna dell'UE. La DG DEVCO promuove la coerenza tra la politica di sviluppo dell'UE e le altre politiche interne ed esterne. Conduce i dialoghi sulla cooperazione e lo sviluppo con i donatori bilaterali extra UE, le economie emergenti e le organizzazioni internazionali.

All'interno della DG DEVCO, la direzione per la cooperazione internazionale e la politica di sviluppo (DEVCO.A) è responsabile di elaborare analisi e definire politiche su questioni relative allo sviluppo globale. La direzione A rappresenta la Commissione nelle sedi internazionali su questioni inerenti allo sviluppo.

Il ruolo del direttore è definire l'orientamento strategico generale e assicurare la gestione della direzione sotto la supervisione del direttore generale; ha inoltre il compito di far sì che la direzione conquisti la fiducia dei suoi partner e realizzi la sua funzione, contribuendo a trasformare la direzione generale in un centro di eccellenza per la politica di sviluppo e la gestione dell'assistenza esterna, conformemente al ruolo e alla missione della Commissione europea e, se del caso, in collaborazione con il servizio europeo per l'azione esterna.

Il candidato ideale dovrà possedere i seguenti requisiti:

- una spiccata attitudine alla leadership, una solida capacità di giudizio e forti competenze analitiche. Dovrà inoltre dar prova di eccellenti capacità di pensiero strategico e dell'abilità di generare idee innovative e creative;
- comprovate competenze manageriali e la capacità di guidare e motivare team pluridisciplinari di grandi dimensioni costituiti da perso-

nale altamente qualificato, fissare priorità e prendere decisioni;

- una buona conoscenza della politica estera e di sviluppo dell'Unione europea, degli strumenti finanziari utilizzati dalla Commissione europea, compresi il Fondo europeo di sviluppo, lo Strumento di cooperazione allo sviluppo e i programmi tematici e regionali;

- una conoscenza e un'esperienza approfondite in materia di politica estera, cooperazione internazionale, sviluppo e assistenza esterna; l'esperienza sul campo costituisce un titolo preferenziale;

- una buona conoscenza generale delle politiche dell'Unione europea, delle sue istituzioni, del processo di elaborazione delle politiche e del processo decisionale dell'Unione;

- conoscenza ed esperienza in materia di bilancio e di gestione delle risorse umane e finanziarie;

- comprovata esperienza nella formulazione e nell'attuazione di politiche o normative efficienti ed efficaci;

- comprovate competenze di negoziazione, comunicazione e coordinamento e la capacità di dialogare in modo efficace con le parti interessate di alto livello, sia interne che esterne, compresa una solida esperienza in materia di coordinamento e/o negoziazione a livello interistituzionale e internazionale.

Requisiti formali (criteri di ammissione)

Entro il termine ultimo di presentazione delle candidature, gli interessati dovranno essere in possesso dei requisiti formali indicati qui di seguito.

- **Nazionalità:** essere cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea.

- **Laurea o diploma universitario:** aver conseguito:

- i) un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da

un diploma quando la durata normale di tali studi è di 4 anni o più oppure

ii) un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma e un'esperienza professionale adeguata di almeno un anno quando la durata normale di tali studi è almeno pari a 3 anni (l'anno di esperienza professionale non potrà esser fatto valere ai fini dell'esperienza professionale post laurea di cui oltre).

— **Esperienza professionale:** avere acquisito almeno 15 anni di esperienza professionale post laurea di un livello al quale danno accesso le suddette qualifiche⁽¹⁾.

— **Esperienza in funzione dirigenziale:** almeno 5 anni della suddetta esperienza professionale devono essere stati maturati in una

posizione dirigenziale di alto livello⁽²⁾, in un settore direttamente collegato alla funzione proposta.

— **Lingue:** avere una conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea⁽³⁾ e una conoscenza adeguata di un'altra di tali lingue. Durante i colloqui le commissioni giudicatrici verificheranno se i candidati soddisfano il requisito relativo a una conoscenza soddisfacente di un'altra lingua ufficiale dell'UE. È pertanto possibile che una parte del colloquio si svolga in questa altra lingua.

— **Limite di età:** non aver ancora raggiunto l'età normale di pensionamento, che per i funzionari dell'Unione europea corrisponde alla fine del mese nel quale compiono 66 anni.

Scadenza: **6 novembre 2017.**

Bando di concorsi generali per giuristi linguisti

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza concorsi generali per esami al fine di costituire elenchi di riserva dai quali il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea potranno attingere per l'assunzione di nuovi funzionari «*giuristi linguisti*» (gruppo di funzioni AD):

- EP-**SO/AD/348/17** — **GIURISTI LINGUISTI (AD 7) DI LINGUA DANESE (DA)**
- EP-**SO/AD/349/17** — **GIURISTI LINGUISTI (AD 7) DI LINGUA ESTONE (ET)**
- EP-**SO/AD/350/17** — **GIURISTI LINGUISTI (AD 7) DI LINGUA IRLANDESE (GA)**
- EP-**SO/AD/351/17** — **GIURISTI LINGUISTI (AD 7) DI LINGUA CROATA (HR)**
- EP-**SO/AD/352/17** — **GIURISTI LINGUISTI (AD 7) DI LINGUA LETTONE (LV)**
- EP-**SO/AD/353/17** — **GIURISTI LINGUISTI (AD 7) DI LINGUA SLOVENA (SL)**

Numero di posti disponibili nell'elenco di riserva per concorso:

EP- SO/AD/348/17 — DA: 7	EP- SO/AD/351/17 — HR: 7
EP- SO/AD/349/17 — ET: 7	EP- SO/AD/352/17 — LV: 7

EP- SO/AD/350/17 — GA: 8	EP- SO/AD/353/17 — SL: 7
--	--

È possibile candidarsi per uno solo di essi.

Le istituzioni dell'Unione europea assumono giuristi altamente qualificati che devono essere in grado di rivedere, nella lingua del concorso, testi giuridici dell'Unione europea a partire da almeno due lingue e di fornire consulenza in materia di redazione legislativa al fine di assicurare la qualità redazionale degli atti giuridici dell'Unione europea. Per l'esercizio delle loro funzioni, i giuristi linguisti si servono di correnti strumenti informatici e di automazione del lavoro d'ufficio.

I giuristi linguisti seguono tutte le tappe della procedura legislativa e intervengono in qualità di consulenti, assicurando la qualità redazionale e il rispetto delle regole concernenti la presentazione degli atti legislativi. Verificano inoltre la coerenza linguistica e giuridica tra la versione nella lingua del concorso e le altre versioni linguistiche di testi legislativi già tradotti e rivisti. La natura stessa delle loro funzioni comporta contatti frequenti con i differenti soggetti che partecipano alla procedura legislativa.

Condizioni di ammissione

Al momento della convalida della domanda, i candidati devono soddisfare **TUTTE** le condizioni riportate qui di seguito.

1) Condizioni generali

— Godere dei diritti civili in quanto cittadini di uno Stato membro dell'UE

— Essere in regola con le norme nazionali vigenti in materia di servizio militare

— Offrire le garanzie di moralità richieste per l'esercizio delle funzioni da svolgere

2) Condizioni specifiche: lingue

I candidati devono conoscere **almeno 3 lingue ufficiali dell'UE**:

— livello C2 (conoscenza perfetta) della lingua del concorso prescelto,

— almeno livello C1 (conoscenza approfondita) dell'inglese, e

— almeno livello C1 (conoscenza approfondita) del francese, dell'italiano, del polacco, dello spagnolo o del tedesco.

Ai fini del presente bando di concorsi si intende per:

— lingua 1: la lingua del concorso selezionato scelta tra **croato, danese, estone, irlandese, lettone e sloveno**. Lingua utilizzata per alcuni test a scelta multipla e alcune prove dell'Assessment center e per la prova di traduzione;

— Lingua 2 (**inglese**): la lingua utilizzata per compilare l'atto di candidatura, alcuni test a scelta multipla e alcune prove dell'Assessment center, per la prova di traduzione e per le comunicazioni tra l'EPSO e i candidati che hanno presentato un atto di candidatura valido;

— lingua 3: da scegliere tra **francese, italiano, polacco, spagnolo e tedesco**: lingua utilizzata per una prova dell'Assessment center.

La lingua 2 deve essere l'inglese.

Scadenza: 28 novembre 2017.

Concorsi

Al via le iscrizioni all'edizione 2018 del premio UE per donne innovatrici

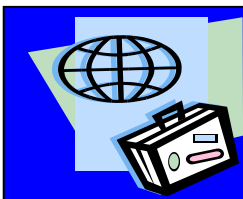
La Commissione europea ha aperto la quinta edizione del Premio dell'Unione europea per le donne innovatrici, che sarà conferito a imprenditrici che sono riuscite ad immettere sul mercato le loro innovazioni straordinarie. Il primo premio è di 100 000 euro, il secondo e il terzo ammontano rispettivamente a 50 000 e 30 000 euro, mentre una giovane imprenditrice a inizio carriera si aggiudicherà il Rising Innovator Award, un premio speciale del valore di 20 000 euro.

Carlos Moedas, Commissario per la Ricerca, la scienza e l'innovazione, ha dichiarato: *"Il Premio dell'Unione europea per le donne innovatrici dà riconoscimento pubblico a imprenditrici d'eccellenza e ispira altre donne a seguire le loro orme. Dall'inizio del concorso abbiamo visto risultati eccezionali. Ad esempio, le vincitrici dell'edizione 2017 hanno creato un labora-*

torio per l'innovazione riunendo scienziati e artisti o hanno inventato il primissimo tablet digitale per non vedenti. Sono impaziente di scoprire molte nuove idee e numerosi nuovi talenti nella prossima edizione del premio."

Il concorso è aperto alle donne dell'Unione europea e dei paesi associati al programma Horizon 2020 che hanno fondato o co-fondato le proprie imprese e che hanno beneficiato di fondi pubblici o privati per la ricerca e l'innovazione. Le domande vanno presentate entro il 15 novembre 2017 e i nomi delle vincitrici saranno annunciati l'8 marzo 2018, in occasione della Giornata internazionale della donna.

<http://ec.europa.eu/research/prizes/women-innovators/index.cfm?pg=home>



Giovani

Servizio volontario europeo

SVE in Ungheria per la conduzione di programmi radiofonici

Dove: Nyíregyháza, Ungheria

Chi: 3 volontari/a 18-30

Durata: dal 1 febbraio 2018 al 31 gennaio 2019

Organizzazione ospitante: Kulturalis Eletert Kozhasznu Egyesulet

Scadenza: 1 dicembre 2017

Opportunità di SVE in Ungheria all'interno della Mustar Radio realizzando programmi radiofonici e curando diverse rubriche assieme ad altri 8 volontari (provenienza: Francia, Russia, Spagna, Serbia e Germania).

I volontari realizzeranno programmi radiofonici e cureranno le seguenti rubriche:

- Lezioni di lingua. I volontari parleranno nella propria lingua su un argomento specifico;
- Punto di vista. Il volontari tratteranno argomenti di attualità e di una certa importanza (politiche giovanili, sistema scolastico, ambiente, dialogo interculturale) in inglese con traduzione ungherese;
- Spazio libero. I volontari tratteranno argomenti più leggeri (usanze, matrimoni) in inglese;
- Esperienze nel mondo. I volontari intervisteranno personaggi famosi in inglese o nella propria madrelingua.

Inoltre, i volontari raccoglieranno informazioni, faranno relazioni, interviste, scriveranno articoli su un giornale e prenderanno parte ai vari eventi della città.

Il volontario ideale dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- avere dimestichezza nel campo della comunicazione;
- capacità di lavoro in team e buona dose di creatività;
- conoscenza base della lingua inglese e volontà di apprendere l'ungherese.

SVE in Polonia per la preparazione di materiale promozionale

Dove: Gdynia, Polonia

Chi: 1 volontario/a 18-30

Durata: da gennaio 2018 a gennaio 2019

Organizzazione ospitante: Centre for Youth Cooperation and Mobility

Scadenza: 15 novembre 2017

Opportunità di SVE in Polonia all'interno di un'organizzazione il cui obiettivo è quello di sostenere lo sviluppo di una società aperta e democratica in Polonia e all'estero. Le attività dell'organizzazione sono rivolte ai responsabili di diverse organizzazioni e gruppi di giovani. Il loro progetto SVE avrà come tema i Media e la realizzazione di campagne pubblicitarie sullo SVE.

Il volontario preparerà materiali di promozione, foto/video – racconti, raccolte di storie, interviste, etc. e verrà coinvolto in tutti i processi di produzione. Egli, inoltre, avrà parte attiva nella distribuzione dei materiali sui canali social (profilo Facebook, canale YouTube, sito web, etc.).

Il volontario ideale dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- interesse nella tematica del progetto;
- capacità di lavoro in team.

SVE in Polonia per workshop di terapia occupazionale

Dove: Gdynia, Polonia

Chi: 1 volontario/a 18-30

Durata: da marzo 2018 a marzo 2019

Organizzazione ospitante: Adapa Foundation

Scadenza: 15 novembre 2017

Opportunità di SVE in Polonia all'interno di un'organizzazione che lavora nei campi dell'istruzione, della riabilitazione e della cura sociale. ADAPA cerca anche di ampliare la co-

noscenza della società riguardo l'autismo e rispetto ad altri disturbi dello sviluppo.

Il volontario affiancherà direttamente un terapeuta nei workshop di terapia occupazionale che l'associazione organizza: arte applicata, vita quotidiana, informatica, varietà, stampa e grafica, comunicazione sociale e laboratorio di indipendenza sociale. Assistendo i terapeuti nel loro lavoro quotidiano, il volontario avrà l'opportunità di conoscere il lavoro del terapeuta, riconoscendo le diverse sfide che affronta ogni giorno.

Il volontario ideale dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- interesse verso la tematica del progetto.

[Sve in Danimarca per sviluppare abilità pedagogiche](#)

Dove: Ranum, Danimarca

Chi: 1 volontario/a 18-30

Durata: dal 12 agosto 2018 al 1 luglio 2019

Organizzazione ospitante: Ranum Efterskole College

Scadenza: 15 novembre 2017

Opportunità di SVE in Danimarca all'interno di una scuola che si basa sull'idea che gli studenti possono suggerire e aiutare a sviluppare nuove materie e corsi agli insegnanti. Ci sono una serie di attività che vengono sviluppate quasi ogni anno – vela, immersioni, avventura, equitazione, musica, design, danza, media – e altri temi che vengono invece sviluppati lungo il percorso scolastico assieme agli studenti, come ad esempio: arti marziali, Hell Kitchens, teatro, etc.

Il volontario avrà l'opportunità di sviluppare abilità pedagogiche e capacità di strutturare e pianificare eventi. Il compito più importante per il volontario sarà quello di creare e sviluppare un ambiente interculturale nella scuola. Questo può essere fatto attraverso attività culturali informali, lezioni di ballo, corsi di lingua, eventi, workshop, etc.

Il volontario ideale dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- disponibilità e capacità nel lavoro in team;
- con buon senso di pianificazione e intraprendenza;
- con abilità nel lavoro sotto pressione e con scadenze.

[SVE in Romania in attività e laboratori a contatto con i giovani](#)

Dove: Bucarest, Romania

Chi: 3 volontari/e 18-30

Durata: dal 3 gennaio al 7 novembre 2018

Organizzazione ospitante: Asociația Școala de Valori

Scadenza: 18 dicembre 2017

Opportunità di SVE in Romania per "Practice, learn, step up!", un progetto che ha come obiettivo quello di stimolare la crescita e l'autoconsapevolezza dei giovani e degli adolescenti delle scuole superiori e dei centri giovanili della città capitale della Romania.

I volontari saranno impegnati nell'organizzazione di laboratori e in attività di educazione non formale. Queste iniziative sono parte del progetto Grow, il cui focus è incentrato sullo sviluppo della capacità di conoscersi e sapersi apprezzare, per poi organizzare, pianificare e gestire propri progetti personali. I 3 volontari SVE parteciperanno ad un training iniziale, che servirà per acquisire le competenze necessarie per portare avanti le attività e saranno da supporto allo staff dell'organizzazione nella conduzione di diversi laboratori.

Il volontario ideale dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- entusiasmo, flessibilità e interesse per la tematica del progetto;
- una conoscenza base della lingua inglese.

[SVE in Olanda all'interno di una fattoria biodinamica](#)

Dove: Vorden, Olanda

Chi: 1 volontario 17-30

Durata: da marzo a novembre 2018

Organizzazione ospitante: Urtica De Vijfsprong

Scadenza: 15 novembre 2017

Opportunità di SVE in Olanda all'interno di una fattoria biodinamica. Oltre alla coltivazione di verdure e alla produzione di prodotti lattiero-caseari, il principale obiettivo di De Vijfsprong è il supporto a persone in condizione di disagio.

Il volontario si occuperà di attività all'aperto legate all'agricoltura biologica e biodinamica. Egli svilupperà attività e fornirà supporto a persone diversamente abili nelle attività della struttura legate alla quotidianità.

Il **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- interesse verso l'agricoltura biodinamica;
- interesse al lavoro con persone diversamente abili;
- disponibilità per l'intera durata del progetto.

[SVE in Olanda per attività con bambini diversamente abili](#)

Dove: Vierakker, Olanda

Chi: 1 volontario 17-30

Durata: dal 1 gennaio al 30 settembre 2018

Organizzazione ospitante: Kleine Koning

Scadenza: 15 novembre 2017

Opportunità di SVE in Olanda all'interno di una casa residenziale per bambini e ragazzi con diverse disabilità, di età compresa tra i 6 e i 18 anni.

Durante la giornata i bambini frequentano la scuola. Nel pomeriggio e alla sera, essi partecipano a diversi tipi di attività all'interno e all'esterno della residenza.

Il **volontario** si occuperà di attività ricreative e ludiche per i bambini ospiti della casa. Egli potrà supportare lo staff nell'assistenza e nella pianificazione delle attività (metodo di Rudolf Steiner). Il volontario aiuterà i bambini anche nello svolgimento di semplici lavori di gestione della residenza.

Il **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- interesse verso la tematica del progetto;
- disponibile per l'intera durata del progetto;
- precedenti esperienze nell'ambito della disabilità saranno considerate un vantaggio in fase di selezione.

<http://serviziovolontarioeuropeo.it/>

Opportunità di lavoro

[Start-up per studenti a Berlino](#)

Jobstudentjob è una giovane start-up nel cuore di Berlino. Si è prefissa l'obiettivo di dare velocemente agli studenti dei posti di lavoro e di stage più attraenti e ai giovani professionisti la possibilità di trovare il lavoro o lo stage giusto per ognuno.

Attualmente segnala le seguenti offerte:

- Bachelorarbeit oder Masterarbeit (m/w) Bereich Wirtschaft und Finanzen
 - Nebentätigkeit im Vertrieb (m/w) Bereich Wirtschaft und Finanzen
 - Traineeship im Vertrieb (m/w) Studentenjob / Teil- oder Vollzeit
 - Werkstudentenjob / Praktikum Human Resources (m/w) Schwerpunkt Recruiting
 - Nachwuchsmanagementprogramm (m/w) Studentenjob / Teil- oder Vollzeit
- Scad.: non indicata

<http://www.studentenjob-in-berlin.de/jobs/>

Per informazioni e candidature scrivere a jobs@studentenjob-in-berlin.de

[Cooperazione internazionale Germania – Africa](#)

GIZ, Società tedesca per la cooperazione internazionale con sede a Eschborn, Assia, sostiene il Governo Federale per il raggiungimento degli obiettivi nella cooperazione internazionale per lo sviluppo sostenibile.

Nel contesto dei relativi compiti sta ora cercando un **CONSULENTE** che collabori per l'iniziativa tedesca BACKUP in Africa (BACKUP sta per Building Alliances, Creazione di conoscenze e aggiornamento dei partner).

<https://www.giz.de/de/jobs/3109.html?JobMarketParams=ac=jobad%26language=1%26id=33952&JobMarketParams=ac=jobad%26language=1%26id=33952>

[Offerte di lavoro nel settore meccanico in Baviera](#)

Tramite la rete **Eures** lo **ZAV bavarese** cerca numerose figure nel settore **meccanico** e **industriale**:

- Meccanico/Meccatronico (ID: RT-197)
- Responsabile di Progetto (ID:KT-190)
- Ingegnere aeronautico (ID: KT191)
- Meccanico industriale (ID: KT-202)
- Sviluppatore Android/Sviluppatore media digitali (ID: KT-203)

<http://www.caboto.info/2016/10/assunzioni-nel-settore-meccanico-in-germania/>

Per informazioni e candidature scrivere a ZAV-IPS-Bayern@arbeitsagentur.de

[Comunicazione per le Geoscienze.](#)

Scad.: 5 nov. 2017

L'EGU, European Geosciences Union con sede a Monaco di Baviera, è un'organizzazione di senza scopo di lucro che persegue l'eccellenza nelle scienze planetarie. L'Unione conta più di 14.000 membri e organizza un'Assemblea Generale annuale che attrae oltre 14.000 scienziati, nonché una serie di incontri tematici e attività educative e di sensibilizzazione. Pubblica un portafoglio diversificato di 17 riviste scientifiche che utilizzano un innovativo formato open-access.

Attualmente cerca un **Communications Officer** che lavorerà con il responsabile delle comunicazioni e dei media di EGU per mantenere e sviluppare ulteriormente le comunicazioni tra media e scienza.

<https://www.egu.eu/jobs/1608/egu-communications-officer/>

Per informazioni e candidature scrivere a vacancy@egu.eu

Lavoro e stage retribuiti nella consulenza per lo sviluppo nel mondo

Scad.: 15 novembre 2017

SEEK Development è un gruppo di consulenza con sede a Berlino, impegnato a sostenere e indirizzare lo sviluppo umano a livello mondiale.

Lavora principalmente con organizzazioni internazionali, istituzioni pubbliche, istituzioni della società civile, fondazioni e imprese socialmente responsabili. Si occupa specificamente delle sfide e delle opportunità nello sviluppo globale, nella sanità pubblica e nel business sostenibile.

Sul proprio sito pubblica le seguenti offerte:

- Project Manager
- Senior Consultant
- Intern

<https://seekdevelopment.org/opportunities>

Per informazioni e candidature scrivere a recruiting@seekdevelopment.org

Lavoro e stage alla Pirelli in Germania

Pirelli spa, noto marchio italiano specializzato nella produzione di pneumatici, offre lavoro e stage in varie località della Germania.

Qualche esempio:

- Praktikum Qualität im Bereich Motorradreifen oder PKW-Reifen

- Bauingenieur/Architekt (m/w) für Projektleitung/Bauleitung (Großraum Darmstadt – Breuberg)
 - Chemielaborant/in oder Chemisch-Technische/r Assistent/in für Rohstofflabor
 - Initiativbewerbung – Direkteinstieg im Bereich Forschung & Entwicklung
 - Initiativbewerbung – Direkteinstieg im Bereich Marketing
 - Initiativbewerbung – Direkteinstieg im Bereich Produktion
 - Initiativbewerbung – Direkteinstieg im Bereich Qualität
 - Initiativbewerbung – Direkteinstieg im Bereich Supply Chain
 - Initiativbewerbung – Direkteinstieg im Bereich Vertrieb
 - Initiativbewerbung – Direkteinstieg im Bereich Verwaltung (Administration, Finanzen, Personal)
- https://career012.successfactors.eu/career?company=Pirelli&career_ns=job_listing_summary&navBarLevel=JOB_SEARCH&_s.crb=c6SNSLgYVuxpDgoJ158ESKMNd5E%3d

A Darmstadt per la meteorologia satellitare con EUMETSAT

EUMETSAT, European Organisation for the Exploitation of Meteorological Satellites con sede a Darmstadt, è un'organizzazione intergovernativa, fondata nel 1986 attraverso una convenzione internazionale a cui aderiscono 30 stati europei. Questi paesi finanziano i programmi di EUMETSAT e sono i principali fruitori del sistema.

EUMETSAT ha lo scopo di gestire la rete europea dei satelliti meteorologici: si occupa del lancio e del controllo dei satelliti, della trasmissione dei dati ottenuti agli stati interessati; monitora il clima e i cambiamenti climatici globali. Sul proprio sito segnala le proprie ricerche di personale, tra cui:

- VN 17/62 – Communications and Events Assistant. Scad.: 05 novembre 2017
- VN 17/50 – Network Architecture Engineer. Scad.: 09 novembre 2017
- VN 17/58 – Meteosat Third Generation System Engineer. Scad.: 12 novembre 2017

• VN 17/60 – Configuration Management Engineers (2 posts) . Scad.: 21 novembre 2017
<https://onlineapplication.eumetsat.int/views/vacancy/list.xhtml?lang=EN>

Stages

Stage nel rinnovamento energetico

RENEWA è una società tedesca che si occupa di rinnovamento energetico. Fornisce soluzioni complete per riscaldamento, finestre, coperture ed isolamenti.

Offre stage “Praktikum im Projektmanagement / Vertrieb (m/w)” nelle proprie sedi in varie città tedesche: Hamburg, Münster, Aachen, Bremen, Frankfurt, Köln, Osnabrück, Bielefeld / Ostwestfalen, Stuttgart.

Offre anche “Studentenjob” nelle città di Hamburg e Münster.

Per informazioni e candidature scrivere a bewerbung@renewa.de

Stage retribuiti nel vino in Baviera

WirWinzer è una giovane azienda, situata nel cuore di Monaco. Intende costruire il più grande sito di mercato online per il vino tedesco portandolo al centro della comunità degli amanti del vino.

Nell'apposita sezione del sito pubblica le seguenti offerte di stage di 3-6 mesi:

- E-Commerce Management
- Bereich Online-Marketing
- Marketing & Customer Service Management
- Grafik- & Webdesign
- Controlling

<http://wirwinzer.de/jobs>

Stage retribuiti nell'agricoltura responsabile con IRSTEA in Francia.

Scad.: non indicata

IRSTEA, Istituto Nazionale per la Ricerca in Scienza e Tecnologia per l'Ambiente e l'Agricoltura, è un'organizzazione francese di ricerca che da oltre 30 anni, lavorando sulle principali questioni di agricoltura responsabile e gestione sostenibile del territorio, gestione delle acque e rischi associati, siccità, alluvioni, inondazioni, studia gli ecosistemi complessi e la biodiversità nelle loro interrelazioni con le attività umane.

Attualmente offre i seguenti stage:

• Suivi et modélisation des transformations du carbone et de l'azote en méthanisation a Rennes, dal 03/01/2018

• Evaluation d'un outil simplifié de représentation des transferts d'eau et de pesticides dans un paysage agricole a Lyon-Villeurbanne, durata 6 mois dal 03/01/2018

• Estimation de la dynamique des Matières en Suspension sur une rivière alpine (Arc en Maurienne) à l'aide d'une modélisation numérique 1D a Lyon-Villeurbanne, durata de 5 à 6 mois dal 01/02/2018

• Stage de l'impact odeur pour différents modes de traitement des déchets - mise en application d'un nouvel indicateur en ACV a Rennes, dal 01/03/2018

• Evaluer les effets écologiques d'opérations de restauration hydromorphologique des cours d'eau a Antony, dal 01/01/2018

• Analyse de la réponse des peuplements de macroinvertébrés benthiques aux pressions multiples dans les cours d'eau a Lyon-Villeurbanne, durata 6 mois dal 02/01/2018

• Réponse des macroinvertébrés benthiques aux pressions anthropiques multiples dans les cours d'eau intermittents a Lyon-Villeurbanne, durata 6 mois dal 02/01/2018

<http://www.irstea.fr/nous-rejoindre/offres-de-stage>

Per informazioni e candidature scrivere a nadia.carluer@irstea.fr o benoit.camenen@irstea.fr

Varie

Erasmus+ top tips: offri un tuo suggerimento!

Il programma Erasmus+ è alla ricerca di utili suggerimenti da parte di ex partecipanti Erasmus per la sua app mobile di imminente uscita. Tra le altre funzioni, l'app comprenderà una sezione su idee e suggerimenti legati a tutti gli aspetti degli scambi Erasmus+ - dalla gestione finanziaria, alla ricerca di alloggio. L'obiettivo è di aiutare i futuri partecipanti al programma a sfruttare al meglio la loro esperienza all'estero. Per questa prima fase l'invito a partecipare con il proprio contributo è rivolto a protagonisti di esperienze di mobilità Erasmus+ in ambito universitario, per studio o per tirocinio, nel settore della formazione professionale (VET) e

nell'ambito di Scambi giovanili. Un gruppo di moderatori controllerà l'appropriatezza dei consigli inseriti e la comprensibilità dei testi in inglese prima della pubblicazione.
https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/news/20170518-we-need-your-erasmus-top-tips_it

OCCASIO

E' una applicazione gratuita rivolta ai giovani per contrastare la dispersione scolastica e offrire informazioni.

<http://www.occasio.it>



Eventi

Immigrazione e diritto alla protezione internazionale: nuove sfide per la giurisdizione

Milano, 6 ottobre

Al convegno si confronteranno Magistrati di tutta Italia e eminenti giuristi, con analisi delle maggiori criticità a livello legislativo, organizzativo, culturale e di linguaggio, con attenzione anche al profilo dei minori, per un problema che vede l'Europa chiamata a dare risposte sempre più pressanti.

L'incontro verterà principalmente sui temi di: immigrazione: vecchie e nuove sfide per la giustizia nazionale e comunitaria; courts facing courts: tribunali a confronto e il ruolo dell'avvocatura. La partecipazione all'evento è gratuita e consente l'attribuzione per gli Avvocati di n. 3 crediti formativi di cui 1 in deontologia, previa registrazione on-line.

Invito al dialogo sul futuro dell'Europa e sulla crisi migratoria

Siracusa, 13 ottobre 2017 - ore 17.00 Piazza Duomo

A un anno di distanza dal primo grande Dialogo in Sicilia sul futuro dell'Europa e sui temi della crisi migratoria, il 13 ottobre il Primo Vice Presidente della Commissione europea Frans Timmermans sarà di nuovo a Siracusa per un confronto aperto con i cittadini e le diverse componenti della società civile. Come sta l'Europa? Quali nuove sfide dobbiamo affrontare? Come è evoluta la crisi migratoria? C'è più o meno fiducia rispetto ad un anno fa? Le sfide

restano complesse, le risposte difficili. Un anno dopo il primo Dialogo, i cittadini potranno confrontarsi direttamente con il Primo Vice Presidente della Commissione europea sui progressi registrati, i problemi irrisolti, gli sviluppi positivi e le nuove sfide per l'Europa. L'incontro si terrà alle ore 17.00 in piazza Duomo. Per iscrizioni: https://ec.europa.eu/eusurvey/runner_Dialogo_Siracusa_13102017

Radici ed identità dell'Unione europea

Milano, 17 ottobre 2017

A Milano, presso la sede della Rappresentanza regionale, avrà luogo il primo di quattro incontri organizzati dall'AESI (Associazione europea di Studi Internazionali) sui temi prioritari della

Politica estera dell'UE con riferimento alla Pace e lo Sviluppo Sostenibile. Tema dell'incontro: università, formazione e politica estera dell'Unione europea.

A partire dal mese di ottobre l' AESI organizzerà un ciclo di quattro incontri sul valore di una nuova cittadinanza solidale. Gli incontri avranno luogo a Milano, Firenze, Napoli e Palermo. A Milano verrà posto l'accento su università e formazione. In tale occasione verranno presentati i Seminari di Studio AESI per l'anno 2018. Partecipano il Direttore della Rappresentanza Regionale, Dott. Massimo Gaudina; il Presiden-

te AESI, Prof. Massimo Maria Caneva e l'Ambasciatore d'Italia e Vice Presidente AESI, Adriano Benedetti.

Luogo: Rappresentanza Regionale a Milano, Corso Magenta 59 E' necessaria l'iscrizione.

<https://www.eventbrite.it/e/biglietti-universita-formazione-e-politica-estera-dellunione-europea-37447660962>

La politica spaziale europea: programma Copernicus

Venezia 30 ottobre 2018 - Padova, 31 ottobre 2018

Si tratta del primo infoday italiano per presentare le reti Copernicus Relays e Academy network), lanciati dalla Commissione europea. Obiettivo dell'evento è la promozione di Copernicus come fonte di dati e informazioni gratuite, piene, aperte e affidabili che possono contribuire a sviluppare le attività e aumentare la crescita.

Due giorni di lavoro a Venezia e Padova per promuovere la consapevolezza degli usi multipli

di dati e informazioni di Copernicus, offrendo l'opportunità di gestire e dimostrare la formazione di base su:

- dati e informazioni disponibili;
- potenziali usi e servizi disponibili;
- strumenti disponibili per accedere ai dati e alle informazioni.

Partecipazione gratuita previa registrazione



Notizie dal POR Fesr Marche

Ciclovía Adriatica: la Regione ha emanato il bando di finanziamento Por Fesr per completare il tratto marchigiano

La Regione ha emanato il bando per completare la Ciclovía Adriatica nel tratto marchigiano. A disposizione dei Comuni interessati al tracciato ci sono 4 milioni di euro dei fondi Por Fesr 2014/2020. Le domande di finanziamento dovranno pervenire entro il 19 febbraio 2018 tramite la piattaforma Sigef (<https://sigef.regione.marche.it>). Beneficiari dei contributi sono i Comuni costieri e quelli confinanti i cui progetti siano collocati lungo la direttrice adriatica. Possono partecipare in forma singola o associata, se l'interconnessione interessa territori e ambiti urbani diversi. Il contributo massimo ammissibile raggiunge il 75 per cento del costo e non può, comunque, superare i 400 mila euro (comune singolo) e 1,5 milioni di euro (tre o più comuni associati).

L'intervento dovrà concludersi entro 30 mesi e sono ammesse le spese sostenute dal 1 gennaio 2015. Per i progetti iniziati prima e non conclusi, verranno considerate solo le spese effettivamente pagate a questa data. Il bando è consultabile su <http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Fondi-Europei/bandi-fesr> - <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Infrastrutture-e-Trasporti>. Info: funzione.trasportolocale@regione.marche.it – tel. 071 806 3828 – 3453.

“L'investimento che sosteniamo punta a sviluppare infrastrutture necessarie per incentivare l'utilizzo di mezzi a basso impatto ambientale, per migliorare la qualità dell'aria, ridurre le emissioni e rendere accessibili a pedoni e ciclisti le aree urbane – afferma la vice presidente An-

na Casini, assessore alle Piste ciclabili – Il completamento della Ciclovía Adriatica è una priorità del governo regionale allo scopo di diminuire l'uso dei mezzi privati attraverso il potenziamento delle infrastrutture dedicate alla mobilità ciclopedonabile. La direttrice adriatica, di fatto, rappresenta un territorio pianeggiante, nella quasi totalità urbano, ad alta concentrazione di popolazione residente, pendolare e turistica che si presta a sviluppare una mobilità alternativa a quella veicolare e ad interconnettersi con altri percorsi interregionali, nazionali e internazionali”.

Il tracciato della Ciclovía Adriatica percorre sette regioni italiane (da Trieste a Santa Maria di Leuca: Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia

Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia) e si snoda lungo 1.300 km. Le Marche sono coinvolte per i 190 km del litorale. La Regione ha firmato, nei mesi scorsi, un protocollo con la Federazione italiana amici della bicicletta (Fiab) per promuovere la ciclovía a livello europeo e nazionale.

Recentemente la Ciclovía Adriatica è stata inserita nel “Sistema nazionale di ciclovie turistiche”, al pari della Ciclovía del Sole, della Ciclovía Vento e delle altre ciclovie nazionali. Sono state attivate anche progettualità nel programma Adrion per intercettare ulteriori finanziamenti all'interno dei partenariati europei dell'area adriatica.

POR FESR 14-20

Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici adibiti ad attività sportiva Asse 4 – Attività 13.1.2B

Obiettivo

L'obiettivo del presente bando è quello di promuovere la riduzione dei consumi negli edifici pubblici adibiti ad attività sportive e integrazione di fonti rinnovabili onde contribuire al perseguimento di uno sviluppo energetico equilibrato e sostenibile del territorio regionale, migliorando le performance del sistema regione in termini di risparmio e di efficienza energetica.

Soggetti beneficiari

Possono partecipare al presente bando Enti locali singoli o in forma associata o un Consorzio di Enti come individuati e definiti ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000 ed Enti pubblici che svolgono attività di interesse pubblico non economico come individuato e definito ai sensi del art. 1 comma 2 D.Lgs. n.165/2001.

Requisiti ammissibilità

1. Coerenza con la Strategia energetica nazionale, il decreto Burden Sharing e il PEAR;
2. Rispetto delle direttive n. 31/2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia e n. 27/2012 sull'efficienza energetica;
3. Proprietà o completa disponibilità dell'immobile/area oggetto di intervento;
4. Livello di progettazione definitivo ai sensi della normativa vigente sui lavori pubblici;
5. Interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili a soli fini di autoconsumo e comun-

que in abbinamento a interventi risparmio energetico;

6. Presenza di diagnosi energetica a corredo dei progetti proposti.

Interventi finanziabili

Con il presente bando la Regione Marche provvede alla concessione di contributi finalizzati al risparmio energetico relativi a:

- edifici pubblici, localizzati nel territorio regionale, che costituiscono “Cittadella dello Sport”. Tale Cittadella deve essere composta da più edifici tra loro contigui, salvo viabilità pubblica, adibiti complessivamente allo svolgimento di almeno tre discipline sportive. I contributi saranno concessi per le seguenti tipologie di interventi:
 - interventi di miglioramento dell'efficienza energeticoambientale degli edifici pubblici esistenti riferiti sia all'involucro edilizio sia agli impianti (installazione di impianti solari termici e fotovoltaici, impianti di cogenerazione, ecc.) e in ogni caso riguardanti tutte le opere edili finalizzate alla riduzione dei consumi energetici dell'edificio e volte a conseguire una elevata efficienza energetica e qualità ambientale;
 - introduzione di sistemi di contabilità energetica per rilevare, monitorare e documentare l'evoluzione dei consumi degli edifici pubblici

assicurando l'implementazione del catasto energetico regionale.

Termini presentazione domanda

La domanda dovrà essere presentata entro e non oltre il 150° giorno dalla pubblicazione sul

BUR (12 ottobre 2017) tramite il sistema informatico SIGEF.

Responsabile procedimento

Raffaella Fontana

mail raffaella.fontana@regione.marche.it

Tel. 071 8063528

Prorogato il Bando Strutture Ricettive

E' stato prorogato il Bando PoR FESR 14-20 rivolto alle Strutture Ricettive della Regione Marche per il miglioramento della qualità, sostenibilità ed innovazione tecnologica dell'estese.

Il bando con dotazione finanziaria di € 1.953.635,30 che sarebbe scaduto il 31 ottobre

2017 è stato prorogato alle ore 12:00 del 15 gennaio 2018.

Per consultare il bando ed i relativi allegati:

http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Fondi-Europei/bandi-Fesr/bandi?id_11498=498

Altri 2 milioni di euro per il sostegno all'export marchigiano e allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione

La Regione Marche assegna ulteriori 2 milioni di euro per lo scorrimento della graduatoria del bando Por Fesr Marche 2014/2020 (asse 3 azione 9.2). Si tratta dell'intervento mirato al 'sostegno al consolidamento dell'export marchigiano e allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione (bando 2016)' per la cui attuazione è stata inizialmente stanziata la somma di 1.937.497,84 euro.

Con queste risorse sono stati finanziate tutte le 71 imprese aggregate e 74 imprese singole, per un numero complessivo di 145 imprese beneficiarie.

In considerazione dell'elevato numero di domande pervenute, "l'amministrazione regionale - dichiara con soddisfazione l'assessora Manuela Bora - ha ritenuto opportuno stanziare ulteriori risorse pari a 2.124.976,40 euro con cui si potrà procedere allo scorrimento dell'attuale graduatoria rivolta alle imprese singole, dato che le imprese aggregate sono state già state tutte finanziate, consentendo di stanziare risorse alle imprese dalla posizione numero 74 fino alla posizione 233° della graduatoria stessa".

Avvio del procedimento di Consultazione Pubblica ai fini della Vas e revisione del POR FESR 14-20

Si comunica che in data 12 ottobre 2017 è stato dato Avvio di Procedimento di Consultazione Pubblica ai fini della Valutazione Ambientale Strategica della Revisione del Por Fesr 14-20.

Entro l' 11 dicembre 2017 chiunque può prendere visione della Proposta di Modifica del Por FESR 14-20 e del relativo Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni in forma

scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

E' possibile prendere visione e scaricare copia della documentazione su questo sito su Programma Operativo del POR FESR, sezione Valutazione Ambientale Strategica, oppure http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Fondi-Europei/bandi-fesr/avvisi?id_20227=559

Il Comitato di Sorveglianza FESR approva le risorse aggiuntive per i territori marchigiani colpiti dal sisma

Si è riunito, a Palazzo Li Madou, il Comitato di sorveglianza del Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale), organismo che ha il compito di controllare l'attuazione e i progressi compiuti nell'ambito della programmazione 2014-2020. La riunione era dedicata all'esame del documento che stanziava 248 milioni aggiuntivi messi a disposizione dall'Unione Europea per i territori marchigiani colpiti dal terremoto. La proposta di riprogrammazione del Por Fesr deriva dall'assegnazione, alla Regione Marche, di una quota del 62% (pari a complessivi 248 milioni di euro) su un totale, per le quattro regioni coinvolte, di 400 milioni. Somma da destinare, in maniera prioritaria, a interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici "strategici e rilevanti pubblici" ubicati nelle aree maggiormente a rischio, con particolare riferimento alle scuole, attraverso la valutazione di vulnerabilità sismica. "Si è trattato di un appuntamento importante, necessario a far arrivare, entro gennaio, queste risorse e renderle spendibili nei territori colpiti dal sisma, con priorità ai Comuni del cratere - commenta l'assessora alle attività Produttive, Manuela Bora - Conclude una settimana che ci ha visti impegnati, come Giunta regionale, negli incontri di lunedì scorso nelle diverse assemblee dei sindaci che si sono tenute nelle tre province colpite dal sisma. Insieme alla vicepresidente Anna Casini, all'incontro di Ascoli abbiamo condiviso le linee di intervento su cui stiamo concentrando le risorse Fesr, a cui si aggiungono circa 160 milioni di risorse del Psr Marche 2014-2020. Un pacchetto consistente di opportunità che accompagna la rinascita dei territori, in quanto la ricostruzione ha bisogno della ripresa economica e del rilancio produttivo per consentire il ritorno delle comunità nei paesi ricostruiti. Quella economica, insieme alla semplificazione normativa e alla ricostruzione dei

luoghi di aggregazione, è una delle tre priorità concordate col Governo per favorire la rinascita. L'Europa ci è vicina e renderemo disponibili, a breve, i fondi di solidarietà aggiuntivi concessi". I 248 milioni vanno utilizzati con i criteri stabiliti dalla Commissione europea. Cento milioni per il sostegno alle imprese marchigiane attraverso la valorizzazione economica dell'innovazione, supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo, aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento di processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali, miglioramento dell'accesso al credito. I Comuni hanno a disposizione un centinaio di milioni per la riduzione del rischio sismico e il contenimento dei consumi energetici, 11 milioni per la mobilità sostenibile nelle aree urbane, 8 milioni per la riduzione del rischio idrogeologico e oltre 20 milioni per il turismo e la promozione del territorio, interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale nelle aree di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo. Alla riunione del Comitato hanno partecipato rappresentanti della presidenza del Consiglio dei ministri, dell'Agenzia per la coesione territoriale e della Commissione europea, insieme ai dirigenti e funzionari dell'Autorità di gestione e delle strutture regionali, e le parti sociali. "Ringraziamo, per la collaborazione fornita in questi mesi, i nostri referenti nazionali ed europei. Insieme abbiamo dato vita a un percorso che ha accorciato i tempi amministrativi, in modo da avviare, all'inizio del prossimo anno, gli interventi finanziati dalle risorse aggiuntive per il terremoto", conclude Bora.

<http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Fondi-Europei>



Attuazione Piano di Sviluppo Locale Piceno Misura 19.2 - 2014/2020 – Sotto Misura 6.4

Il Gal Piceno scarl nell'ambito della Misura 19.2 pubblica il bando Misura 19.2.6.4 Sostegno a investimenti strutturali nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole.

La presente misura sostiene gli investimenti finalizzati alla creazione e allo sviluppo delle attività e dei servizi che possono consentire una implementazione efficace e duratura degli investimenti nell'ambito del territorio Leader. L'operazione prevede la concessione di un aiuto destinato al cofinanziamento di investimenti strutturali da parte di imprese, per lo sviluppo delle attività in grado di fornire servizi, nel rispetto dei requisiti previsti dalle specifiche leggi. **BENEFICIARI:** Microimprese da costituire o già esistenti nei settori di cui al capitolo 5.2.1 del Bando.

AMBITO TERRITORIALE DI INTERVENTO: I comuni ricadenti nell'area del Gal Piceno, precisamente: Acquasanta Terme, Acquaviva Picena, Appignano del Tronto, Arquata del Tronto, Carassai, Castignano, Castorano, Comunanza, Cossignano, Cupra Marittima, Force, Massignano, Montalto delle Marche, Montedinove, Montefiore dell'Aso, Montegallo, Montemonaco, Offida, Palmiano, Ripatransone, Roccafluvione, Rotella e Venarotta.

Scadenza presentazione domande: 15 gennaio 2017.

Il presente bando è scaricabile su link http://www.galpiceno.it/uploads/allegati_bandi/Bando_6.4.pdf



A valere quale evento di disseminazione del Progetto Erasmus+ KA1 2016-1-IT02-KA101-023949

Gli animatori digitali: i futuri innovatori e promotori della cittadinanza digitale

7 novembre 2017 ore 9,00 - 13,45

Urbino, Aula Magna, Palazzo Battiferri - Via Saffi 42

Ore 9,00 Registrazione partecipanti

Ore 9,30 Benvenuto musicale: Liceo Musicale "G. Marconi" di Pesaro

Ore 9,45 Saluti delle Autorità:

Vilberto Stocchi, Rettore Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

Maurizio Gambini, Sindaco di Urbino

Sara Pagliai, Coordinatrice Agenzia Erasmus+ Indire Firenze

Ore 10,15

Marco Ugo Filisetti, Direttore Generale USR Marche

Presentazione Partenariato con il Centro Europe Direct Marche – Università Carlo Bo - 2018 - 2020

Marcello Pierini, Direttore Centro Europe Direct Marche

Cattedra europea Jean Monnet ad Personam nell'Università di Urbino Carlo Bo

La Polis digitale. L'uso critico della tecnologia dell'informazione nelle giovani generazioni di europei

Coffee break

Ore 11,00

Esperienze e testimonianze dei protagonisti - Progetto Erasmus+ Azione KA1 "Gli animatori digitali: i futuri innovatori e promotori della cittadinanza digitale" - Consorzio Coordinato dall'USR per le Marche di disseminazione a cura di:

Tania Graziosi, Coordinatore Gruppo Progetti Nazionali USR Marche

Daniela Giannantoni, Docente Gruppo Progetti Nazionali USR Marche

Ore 13,00 Conclusioni:

Riccardo Rossini, Dirigente scolastico Liceo Scientifico "G. Marconi" di Pesaro

Alfredo Bottazzo, Co-progettista

Emanuela Marianecchi, Consulente esterna progetti europei

Ore 13,15 Domande – Voci di sala

Ore 13,45 Chiusura lavori

Modera

Gianna Prapotnich - Docente per i Progetti Nazionali USR Marche





Università di Camerino
Scuola di Giurisprudenza



HR EXCELLENCE IN RESEARCH



1000 CONSIGLI PER L'EUROPA



Comune
di Civitanova Marche



Seconda edizione

Master universitario I livello

Politiche, programmi e progettazione europea

Civitanova Marche febbraio 2018 - febbraio 2019

Polo UNICAM - via N. Mandela 31
venerdì (8 ore) e sabato (4 ore)

È prevista una pausa didattica tra luglio e settembre 2018

Esperto in progettazione e gestione di iniziative finanziate e cofinanziate da fondi ed istituzioni finanziarie dell'Unione europea

Il Master è in grado di rispondere alle esigenze di formazione rilevate a livello di imprese private, di funzionari e dirigenti della Pubblica amministrazione, di organizzazioni no-profit, di studenti laureati, di liberi professionisti, consulenti e free-lance, operatori del sociale. Grazie alle opportunità offerte dai Fondi europei, si potranno realizzare molteplici iniziative per lo sviluppo dell'economia e del tessuto sociale locale e regionale.

Ogni modulo si caratterizza per il taglio rigoroso ed operativo e per la presenza di specifiche esercitazioni di verifica. Inoltre, specifici laboratori ed incontri sono previsti per applicare concretamente le tecniche presentate lungo il percorso formativo e dialogare con soggetti beneficiari di finanziamenti europei.

Modulo I
Diritto dell'Unione Europea
Modulo II
Bilancio e Politiche dell'Unione Europea
Modulo III
I Programmi a gestione diretta
Modulo IV
La Politica di Coesione Economico Sociale e Territoriale dell'UE
Modulo V
Altri fondi e Strumenti finanziari
Modulo VI
Metodologia PCM e GOPP
Modulo VII
La Progettazione Esecutiva
Modulo VIII
Project-Work
Modulo IX
Banche dati e gestione del Progetto
Modulo X
Inglese delle istituzioni europee

270 ore di docenza frontale
270 ore di docenza FAD
250 ore di stage
Lo stage si svolgerà presso istituzioni pubbliche e private e presso strutture indicate dagli stessi corsisti

quota di iscrizione

2.500 euro
1.850 euro per i dipendenti degli Enti locali

scadenza 15 gennaio 2018

info

Iscrizioni:
alessandra.cicarelli@unicam.it
0737 402039
Didattica:
catiaeliana.gentilucci@unicam.it
366 5343 634
Segreteria:
marco.quacquarelli@unicam.it
0737 403049

www.unicam.it/reginfo/iscrizionemaster

www.unicam.it/master